

Vista la Carta degli aiuti a finalità regionale 2007/2013 vigente alla data di approvazione della graduatoria e conforme alla decisione della Commissione europea di approvazione dell'aiuto di Stato n. 324/2007 - Italia;

Visto il regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L 214 del 9 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Visto il Programma operativo regionale FESR 2007/2013 Sicilia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007;

Visti il documento requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione del P.O. FESR 2007/2013 approvati, conformemente all'art. 65 del regolamento CE n. 1083/2006, dal Comitato di sorveglianza del P.O. FESR 2007/2013 nella seduta del 20 maggio 2009 e con deliberazione n. 344 dalla Giunta regionale in data 27 agosto 2009 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le linee guida per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013 adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008.

Visto il documento di descrizione dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 21 del regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;

Vista la legge regionale n. 17 del 28 dicembre 2004 art. 56, come integrato dall'art. 15 della legge regionale n. 20 del 22 dicembre 2005;

Visto il decreto assessoriale n. 152 dell'1 dicembre 2005 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 57 del 30 dicembre 2005;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 6 marzo 2009 - approvazione quadro definitivo relativo al P.O. FESR 2007/2013 - Categorie di spesa per definizione finanziaria;

Vista la legge regionale del 6 agosto 2009 n. 9 "Norme in materia di aiuti alle imprese", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 38 del 14 agosto 2009;

Visto, in particolare, l'art. 6, comma 1, che recando modifiche all'art. 26 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, autorizza l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca "ad attivare, in conformità agli obiettivi specifici 5.1.e 7.1 del P.O. FESR 2007/2013, approvato con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, regimi di aiuto conformi alle condizioni e limiti previsti dal reg. CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea del 9 agosto 2008 serie L 214";

Visto l'art. 65 della legge regionale del 6 agosto 2009 n. 9;

Visto il decreto assessoriale n. 2995 del 12 novembre 2009 registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2009 al reg. 1, foglio n. 330 con il quale è stata approvata la direttiva, concernente le modalità e le procedure per la concessione delle agevolazioni, previste dal P.O. FESR 2007/2013 approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007, relative all'obiettivo operativo 5.1.1. - Linee di intervento 5.1.1.1-5.1.1.2.-5.1.1.3 in ottemperanza del comma 3 dell'art. 6 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9;

Visto il verbale della riunione della consulta dei distretti nominata con decreto n. 2877 del 28 ottobre 2009

ai sensi dell'art. 8 del decreto n. 152/2005 dell'1 dicembre 2009;

Preso atto dell'esito del tavolo tecnico convocato con nota prot. n. 2348 del 9 dicembre 2009;

Preso atto dell'esito del tavolo partenariale convocato con mail del 21 dicembre 2009;

Ritenuto di dover adempiere a quanto previsto dal predetto art. 6 della legge regionale n. 9/2009;

Decreta:

Art. 1

E' approvato, e costituisce parte integrante del presente decreto, il bando pubblico, e la relativa modulistica, per la selezione dei progetti, definiti "Piani di sviluppo di filiera" di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007, obiettivo operativo 5.1.1. "Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese" per le seguenti linee di intervento:

— 5.1.1.1 Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine prodotti, rapporti con la P.A., ecc.);

— 5.1.1.2 Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese;

— 5.1.1.3 Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un ottica di distretto produttivo.

Art. 2

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al presidente della Regione siciliana entro 120 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale dell'Assessorato cooperazione, commercio, artigianato e pesca per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nei siti internet www.regione.sicilia.it/cooperazione/distretti/homedistretti e www.euroinfocilia.it.

Palermo, 28 dicembre 2009.

FALGARES

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca in data 28 dicembre 2009 al n. 1584.

Allegati

BANDO

PIANI DI SVILUPPO DI FILIERA

P.O. FESR SICILIA 2007/2013

OBIETTIVO OPERATIVO 5.1.1

LINEE DI INTERVENTO 5.1.1.1 - 5.1.1.2 - 5.1.1.3

1. Oggetto e finalità

Il dipartimento cooperazione, commercio, artigianato con il presente bando dà avvio al P.O.R. FESR 2007/2013, approvato dalla

Commissione europea con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007, per quanto riguarda l'obiettivo operativo 5.1.1. "Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese" e le seguenti linee di intervento:

- 5.1.1.1. Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine prodotti, rapporti con la P.A., ecc.) in favore di imprese distrettuali o gruppi di imprese, finalizzate a: deficit conoscitivi e relazionali tipico delle micro e piccole imprese, promuovere servizi di assistenza tecnica alle imprese;
- 5.1.1.2. Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese;
- 5.1.1.3. Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo;

attraverso l'introduzione di uno strumento innovativo di incentivazione, denominato Piano di sviluppo di filiera, articolato in Piani specifici singolarmente ammissibili, che prevede una procedura unificata di accesso, di istruttoria e di concessione attraverso la presentazione di un unico progetto finalizzato alla:

- realizzazione di servizi comuni;
- realizzazione di investimenti innovativi;
- realizzazione di interventi integrati di eco-innovazione.

Scopo precipuo del Piano di sviluppo di filiera, articolato in piani specifici, è consentire all'estensore di riflettere a fondo sui vari aspetti del distretto o del raggruppamento, ed esporli in un unico documento, coerente con il patto distrettuale già approvato da questa Amministrazione per quanto riguarda i distretti già riconosciuti e, con l'idea di filiera per quanto riguarda i raggruppamenti di imprese.

Solo per i distretti dell'agroalimentare il Piano di sviluppo di filiera potrà contenere una sezione la cui attuazione avverrà attraverso l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste che si riserva, di predisporre apposito pacchetto di investimenti finalizzato all'attivazione di strumenti idonei a sostenere iniziative progettuali integrate di azioni a valere su più misure del PSR Sicilia 2007/2013.

L'impostazione del Piano sarà legata principalmente al patto distrettuale, nel caso dei distretti, e all'idea di filiera nel caso di raggruppamenti appartenenti a specifici settori, con particolare attenzione alla maturità delle aziende, alla complessità delle loro attività ed ai mercati in cui operano.

I Piani di sviluppo di filiera, articolati in piani specifici singolarmente ammissibili sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese;
- rafforzare i sistemi produttivi esistenti ed in via di formazione migliorando il livello di competitività delle singole imprese con l'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzative e la qualificazione del capitale umano;

Ciascun Piano di sviluppo di filiera deve essere organico e funzionale, da solo idoneo a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dal gruppo di imprese sia appartenenti a distretti che a filiere o a specifici settori.

Allo scopo di evidenziare compiutamente le caratteristiche del Piano di sviluppo di filiera e di consentirne la valutazione, la domanda di agevolazione deve contenere una dettagliata descrizione dell'organizzazione e del campo di attività, dei prodotti/servizi, del programma di investimenti, sia sotto l'aspetto tecnico, produttivo, organizzativo, gestionale e ambientale che delle ragioni che ne giustificano la realizzazione.

2. Riferimenti normativi e definizioni

Il presente bando, unitamente alla documentazione esplicativa cui si rimanda per i relativi approfondimenti, è adottata dalla Regione siciliana in coerenza e attuazione dei seguenti atti normativi e deliberativi:

- disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della comunità europea, serie C, n. 323 del 30 dicembre 2006;
- regolamento CE n. 1080/2006, del 5 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della comunità europea L 210 del 31 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/99;

— regolamento CE n. 1083/2006, dell'11 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della comunità europea L 210 del 31 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/99;

— regolamento CE n. 1828/2006, dell'8 dicembre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della comunità europea L 371 del 27 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di sviluppo regionale;

— decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006;

— regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della comunità europea L 214 del 9 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

— Carta degli aiuti a finalità regionale 2007-2013 vigente alla data di approvazione della graduatoria e conforme alla decisione della Commissione europea di approvazione dell'aiuto di Stato n. 324/2007 - Italia;

— Quadro strategico nazionale per le regioni italiane dell'obiettivo Convergenza 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;

— Programma operativo regionale FESR 2007/2013 Sicilia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007;

— documento requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del P.O. FESR 2007/2013 approvati, conformemente all'art. 65 del regolamento CE n. 1083/2006, dal Comitato di sorveglianza del P.O. FESR 2007/2013 nella seduta del 20 maggio 2009 e con deliberazione n. 344 dalla Giunta regionale in data 27 agosto 2009 e successive modifiche ed integrazioni;

— Linee guida per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013 adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008.

— documento di descrizione dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 21 del regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;

— legge regionale n. 17 del 28 dicembre 2004 art. 56, come integrato dall'art. 15 della legge regionale n. 20 del 22 dicembre 2005;

— decreto n.152 dell'1 dicembre 2005 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 57 del 30 dicembre 2005;

— Legge regionale del 6 agosto 2009 n. 9, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 38 del 14 agosto 2009;

— decreto n. 2995 del 12 novembre 2009 registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2009 al reg. 1, foglio n. 330 concernente le modalità e le procedure per la concessione delle agevolazioni, previste dal P.O. FESR 2007/2013 approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007, relative all'obiettivo operativo 5.1.1. - Linee di intervento 5.1.1.1-5.1.1.2.-5.1.1.3 in ottemperanza del comma 3 dell'art. 6 della legge regionale 6 agosto 2009 n. 9.

Ai fini del presente bando si applicano le seguenti definizioni:

— Per "distretto produttivo" l'espressione della capacità del sistema delle imprese e delle istituzioni locali di sviluppare una progettualità strategica che si esprime in un patto per lo sviluppo distrettuale e che a seguito di apposita valutazione è stato riconosciuto dalla Regione siciliana ai sensi dell'art. 56 della legge regionale 28 dicembre 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

— per "patto distrettuale" il documento programmatico, già ammesso dalla Regione siciliana, che evidenzia i contenuti delle azioni che il distretto propone di attuare per lo sviluppo della propria realtà produttiva;

— per "idea di filiera" il progetto finalizzato a superare deficit conoscitivi e relazionali, che il gruppo di imprese ritiene di realizzare;

— per "filiera" tutta la catena di procedimenti che permettono di ottenere il prodotto a partire dalle materie prime;

— per "specifico settore" il gruppo di imprese il cui indice di specializzazione, in funzione dei loro codici ATECO, definisce la filiera produttiva del settore in argomento;

— la "dimensione aziendale" (micro, piccola, media e grande impresa) è definita in base alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003, come recepita dal D.M. 18 aprile 2005 n. 19470, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 12 ottobre 2005;

— per “organismi di ricerca” (Università e centri di ricerca pubblici o privati), ai sensi della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea, serie C, n. 323 del 30 dicembre 2006, articolo 2 - Campo di applicazione e definizione, paragrafo 2.2, s'intendono soggetti senza scopo di lucro, indipendentemente dal proprio status giuridico o fonte di finanziamento che rispondano ai seguenti requisiti:

— la principale finalità statutaria consiste nello svolgimento di attività di ricerca di base, ricerca industriale o sviluppo sperimentale e nella diffusione dei risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;

— tutti gli utili debbono essere interamente reinvestiti solo nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento;

— non debbono subire dalle imprese in grado di esercitare un'influenza sull'organismo di ricerca (ad es. in qualità di azionisti o membri) condizionamenti tali da favorire un accesso preferenziale alle capacità di ricerca del soggetto medesimo o ai risultati prodotti;

— per “ricerca fondamentale”: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;

— per “ricerca industriale”: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessari per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera g);

— per “sviluppo sperimentale”: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

— per “innovazione del processo”: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

— per “innovazione organizzativa”: l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non costituiscono innovazione i cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti deri-

vanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

— per “personale altamente qualificato”: ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori marketing, titolari di un diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore. La formazione per il dottorato vale come esperienza professionale;

— per “messa a disposizione”: l'assunzione temporanea di personale da parte di un beneficiario durante un determinato periodo allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro;

— per “poli d'innovazione”, raggruppamenti di imprese indipendenti - “start-up” innovatrici, piccole, medie e grandi imprese nonché organismi di ricerca - attivi in un particolare settore o regione e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo. E' auspicabile che lo Stato membro ricerchi il giusto equilibrio tra PMI e grandi imprese nel polo, al fine di ottenere una certa massa critica, in particolare attraverso la specializzazione in un determinato campo di RSI e tenendo conto dei poli esistenti nello Stato membro e a livello UE;

— per “investimenti innovativi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione” si intendono le spese relative all'introduzione di macchinari, impianti ed attrezzature idonei ad introdurre nel processo produttivo aziendale una rilevante innovazione capace di diversificare la produzione in nuovi prodotti aggiuntivi e/o realizzare un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo dell'unità produttiva esistente, distinguendo tra: innovazione del processo, innovazione organizzativa;

— per “unità produttiva” si intende la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale;

— per “avvio dei lavori” si intende l'inizio dei lavori di costruzione o il primo fermo impegno ad ordinare attrezzature inserite nel programma. Quanto sopra è attestato dal 1° titolo relativo al capitolo di spesa contenuto nel programma esclusi gli studi preliminari di fattibilità qualunque sia la data anteriore;

— per “tutela ambientale/tutela dell'ambiente” qualsiasi azione volta a porre rimedio o prevenire un danno all'ambiente fisico o alle risorse naturali causato dalle attività del beneficiario, a ridurre il rischio di tale danno o a promuovere un uso più razionale di tali risorse incluse le misure di risparmio energetico e l'impiego di energia rinnovabile.

3. Dotazione finanziaria

Le risorse complessive disponibili destinate alle agevolazioni per gli investimenti di cui alle linee d'intervento:

5.1.1.1. Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine prodotti, rapporti con la P.A., ecc.) in favore di imprese distrettuali o gruppi di imprese, finalizzate a: deficit conoscitivi e relazionali tipico delle micro e piccole imprese, promuovere servizi di assistenza tecnica alle imprese;

5.1.1.2. Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese;

5.1.1.3. Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo; del P.O. FESR 2007/2013 ammontano a € 99.482.372,36.

Tale dotazione finanziaria potrà essere implementata da eventuali ulteriori fondi che, a qualunque titolo, si rendessero successivamente disponibili.

4. Procedure per la presentazione della domanda

1. Le domande di agevolazione del Piano di sviluppo di filiera dovranno essere presentate esclusivamente via web entro il termine perentorio di 120 giorni dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana avvalendosi del “Portale delle agevolazioni dei Piani di sviluppo di filiera” reso disponibile all'indirizzo <http://pianisviluppofiliera.regione.sicilia.it> di seguito definito “Portale”.

Non saranno accolte, pertanto, le istanze pervenute difforme alla predetta procedura telematica.

Ai fini di cui sopra i Consorzi oppure le imprese capofila di ATS o ATI dovranno dotarsi preventivamente di:

— una propria casella di posta elettronica certificata (PEC), quale indirizzo ufficiale per l'invio e la ricezione degli atti e della corrispondenza relativi all'iter di concessione delle agevolazioni;

— kit di firma digitale del soggetto abilitato alla sottoscrizione della domanda conforme a quanto previsto dal Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione nell'elenco pubblico dei certificatori (http://www.cnipa.gov.it/site/it-it/attivita/firma_digitale/certificatori_accreditati/elenco_certificatori_di_firma_digitale/).

La domanda per la concessione delle agevolazioni dovrà essere inoltrata previa registrazione ed accreditamento del soggetto titolare a sottoscriverla con firma digitale (per il Consorzio: "Rappresentante legale" o "Delegato" con potere di firma; per l'Impresa capofila di ATI o ATS: "Rappresentante legale" o "Delegato" con potere di firma o "Titolare").

Le funzionalità di registrazione e accreditamento, di seguito descritte, sono disponibili nel Portale a partire dal 15° giorno dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana:

— autoregistrazione. Mediante il pulsante "Autoregistrazione - Nuovo utente" accedere alla pagina di registrazione dei dati anagrafici del soggetto a firma del quale, successivamente, verrà presentata la domanda di agevolazione del Piano di sviluppo di filiera; le credenziali di accesso verranno fornite all'indirizzo di posta elettronica specificato dall'utente.

— accreditamento. Dopo aver avuto accesso al Portale mediante le credenziali ottenute in fase di autoregistrazione, è necessario procedere all'Accreditamento (il cui link è posto nella spalla sinistra della Home Page del Portale), che è il processo mediante il quale il soggetto titolare alla presentazione della domanda per conto del Consorzio oppure dell'impresa capofila dell'ATI o ATS fornisce i propri dati e indica il soggetto rappresentato. In fase di accreditamento deve essere specificato l'indirizzo di posta elettronica certificata per l'invio e la ricezione degli atti e della corrispondenza relativi all'iter di concessione delle agevolazioni.

La domanda di agevolazione, unitamente alla scheda tecnica ed al business plan, potrà essere compilata via web a partire dal 60° giorno dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Ai fini della presentazione delle domande valgono i seguenti divieti e limitazioni:

— non è ammessa la presentazione di una domanda relativa ad un programma già agevolato ai sensi di altre norme statali, regionali o comunitarie ovvero da enti o istituzioni pubblici a meno che l'impresa non vi abbia formalmente rinunciato entro la data di presentazione della stessa;

— non è ammessa la presentazione di una domanda in presenza di investimenti agevolati per la medesima unità locale, anche ai sensi di altre norme statali, regionali o comunitarie, qualora gli stessi siano ancora in corso di realizzazione alla data di presentazione della domanda medesima (Si definisce data di ultimazione del programma quella relativa all'ultimo dei titoli di spesa ammissibili ed agevolabili-ancorché pagati successivamente, ma, comunque, entro la data prevista per la richiesta di erogazione relativa all'ultimo stato di avanzamento- ovvero, per i beni in leasing, quella relativa all'ultimo verbale di consegna dei beni);

— non è ammessa la presentazione di più domande, su uno stesso Piano, da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti (distretti o gruppo di imprese);

All'atto della presentazione della domanda, l'impresa richiedente deve altresì:

— dichiarare se, in relazione alla stessa unità locale oggetto del programma, siano state presentate altre domande di agevolazioni, a valere su risorse sia regionali che nazionali che comunitarie;

— impegnarsi a comunicare tempestivamente, con nota da trasmettere al Dipartimento cooperazione non oltre 15 giorni dal verificarsi della condizione, l'eventuale presentazione, sempre in relazione alla stessa unità locale, di successive domande di agevolazioni pubbliche o l'ottenimento di agevolazioni a seguito di domande già presentate.

Le domande presentate oltre i termini, sono considerate irricevibili; le domande che risultino non conformi alle altre condizioni, divieti e limitazioni di cui al presente punto, sono considerate inammissibili e le agevolazioni eventualmente concesse sono revocate.

Ricevuta la domanda, il servizio 12/S Distretti produttivi-osservatorio PMI del dipartimento cooperazione, commercio, artigianato, da ora in poi definito il servizio, entro i successivi cinque giorni provvede a verificarne la conformità di massima alle condizioni di ammissibilità previste dalla normativa e ad assegnare alla domanda stessa un numero di progetto.

L'esito della predetta verifica di conformità ed il numero assegnato al progetto verranno comunicati all'impresa richiedente, in forma elettronica, all'indirizzo e-mail certificato che quest'ultima dovrà appositamente indicare nel modulo di domanda.

Il programma di investimenti può essere avviato solo dopo la suddetta comunicazione di conformità, pena l'inammissibilità della domanda, la revoca del provvedimento di concessione per l'intero importo delle agevolazioni attribuite ed il recupero delle somme già erogate.

2. L'impresa, ricevuta la comunicazione di conformità, entro e non oltre il 5° giorno successivo alla scadenza del termine fissato con il presente bando, per la presentazione del modulo di domanda trasmette al dipartimento cooperazione, commercio, artigianato:

a) la "scheda tecnica" ed il "business plan", il cui facsimile è riportato nell'allegato 1,

b) tutta la documentazione elencata nell'allegato 2, necessaria per il completamento dell'attività istruttoria.

In caso di mancato o parziale invio della suddetta documentazione entro il termine di cui sopra, la relativa domanda verrà dichiarata inammissibile.

Ai fini di cui sopra, la scheda tecnica ed il business plan devono essere elaborati, pena la decadenza della domanda, utilizzando esclusivamente lo specifico software predisposto dalla Regione, devono essere sottoscritti con firma digitale e trasmessi in forma elettronica; la documentazione di cui alla precedente lettera b), laddove da produrre in forma cartacea, deve essere trasmessa a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, con specifica nota recante ben chiaro il numero di progetto di cui al precedente punto 1) assegnato dal dipartimento cooperazione, commercio, artigianato.

Il servizio dà chiara e motivata informazione, in forma elettronica, dell'eventuale inammissibilità della domanda e trattiene la documentazione presentata a corredo della stessa.

Il richiedente è tenuto a comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella scheda tecnica eventualmente avvenute successivamente alla sua presentazione. Qualora tali variazioni riguardino dati rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori ed intervengano tra la chiusura dei termini di presentazione delle domande e la pubblicazione delle graduatorie, la relativa domanda sarà esclusa dalle agevolazioni. Ciò in considerazione della particolare procedura (concorsuale) ed al fine di evitare alterazioni del principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al medesimo bando.

3. Il servizio accertata la regolarità e la completezza della documentazione tecnica, economica e finanziaria presentata a corredo del modulo di domanda procede, entro i 90 giorni successivi al termine fissato per la presentazione del modulo di domanda, all'attività istruttoria, a redigere una relazione per ciascuna domanda, ed all'approvazione delle relative singole risultanze. Tale attività è preliminarmente finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità previste dalla normativa e, quindi, alla valutazione tecnica, economica e finanziaria del programma oggetto della domanda.

Nel caso di insussistenza dei predetti requisiti e condizioni di ammissibilità, di cui al punto 6 del presente bando, il servizio provvede al motivato rigetto della domanda, dandone comunicazione, in forma elettronica, all'interessato e trattiene agli atti tutta la documentazione presentata a corredo della domanda.

Negli altri casi, a conclusione della valutazione del programma, lo stesso servizio redige un apposito provvedimento con il quale viene approvata la graduatoria dei Piani di filiera ammessi alle agevolazioni

5. Soggetti beneficiari

I soggetti ammissibili alle agevolazioni, così come individuati dai "requisiti di ammissibilità e criteri di selezione", adottati con deliberazione di Giunta n. 344 del 27 agosto 2009, sono:

Gruppi di PMI in associazione temporanea, consorzi di imprese, costituiti da imprese aderenti a distretti produttivi o filiere o specifici settori produttivi

Il Piano di sviluppo di filiera, può essere presentato dalle imprese suddette, in maniera autonoma o congiuntamente a organismi di ricerca, qualora questi ultimi dimostrino che ricorrono le

condizioni affinché non siano considerati aiuti di stato ai sensi del punto 3.1.1 (Finanziamento pubblico di attività non economiche), 3.2.1 (Attività di ricerca per conto di imprese: ricerca contrattuale o servizi di ricerca) o 3.2.2 (Collaborazione fra imprese e organismi di ricerca) della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della comunità europea, serie C, n. 323 del 30 dicembre 2006.

In caso di presentazione in forma congiunta con organismi di ricerca sarà necessario allegare alla domanda accordi specifici di collaborazione, formalizzati da appositi contratti e/o la costituzione di consorzi e di altre forme di associazione anche temporanea.

Sono ammissibili a finanziamento unicamente le imprese che intendano realizzare Piani in unità produttive ubicate nel territorio della Regione siciliana.

Alla data di presentazione della domanda di agevolazione le imprese partecipanti alla ATI o al Consorzio devono essere già iscritte al registro delle imprese (salvo quanto previsto dal comma successivo) e trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata. Relativamente alle imprese associate in consorzio, o sotto altra forma, i requisiti indicati nel presente comma devono sussistere per ciascuna delle imprese associate.

Qualora le domande presentate includono imprese individuali ed artigiane non ancora operanti alla predetta data, le stesse possono essere istruite e proposte per le agevolazioni anche in assenza di iscrizione al registro delle imprese, purché siano già titolari di partita IVA. Nel caso di società non ancora operanti, le stesse dovranno allegare anche l'atto notarile di costituzione.

Per le ditte individuali è sufficiente essere titolari del certificato di attribuzione di partita IVA. L'iscrizione al registro delle imprese deve comunque avvenire ed essere tempestivamente comprovata dall'impresa stessa con la presentazione dello specifico certificato da allegare alla richiesta di erogazione relativa al primo stato di avanzamento lavori.

Le imprese per essere ammissibili devono risultare iscritte all'INPS. Tale requisito viene verificato al momento della richiesta di erogazione relativa al primo stato di avanzamento.

6. Condizioni di ammissibilità

Per beneficiare delle agevolazioni le imprese partecipanti alla ATI o al Consorzio devono proporre un Piano di sviluppo di filiera da realizzare nell'ambito delle proprie unità produttive per lo svolgimento di una delle attività previste con il presente bando organico e funzionale, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido, coerente con il patto di distretto approvato, per quanto concerne le imprese appartenenti ai distretti riconosciuti, mentre per quanto concerne le imprese appartenenti a filiere o a specifici settori produttivi, questa Amministrazione dovrà accertare la sussistenza della filiera produttiva con le modalità e i criteri già individuati (allegato 4), dal nucleo di valutazione di cui al decreto n. 152/2005, nel corso della valutazione dei patti distrettuali presentati nell'anno 2006.

Le imprese si impegnano, inoltre, a rispettare la normativa prevista dall'articolo 1, comma 1223, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 concernente determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea e, in particolare, a produrre la dichiarazione con le modalità indicate dal DPCM 23 maggio 2007. *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160 "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (c.d. "Impegno Deggendorf").

Le agevolazioni non possono essere concesse ad imprese in difficoltà come definite dagli Orientamenti comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (*Gazzetta Ufficiale* della comunità europea C 244/2 dell'1 ottobre 2004)

Le agevolazioni di cui al presente bando sono concesse alle condizioni previste dal regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 (cfr. regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della comunità europea L 214/3 del 9 agosto 2008 ed attraverso una procedura con valutazione a punteggio e graduatoria.

Le agevolazioni sono concesse nei limiti delle intensità massime di aiuto - alle condizioni previste dal regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008, in relazione agli aiuti a finalità regionale - sulla

base della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per la Regione Sicilia ed esclusivamente nella forma del contributo a fondo perduto, determinato in misura percentuale nominale delle spese ammissibili. In riferimento ai massimali di aiuto si specifica che il valore massimo dell'agevolazione concedibile a fronte delle spese per investimenti è variabile in funzione delle categorie suddette ed è indicato nella tabella di cui al punto 10 del presente bando.

Soltanto per le imprese dei distretti del comparto agroalimentare, l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste si riserva, attraverso l'attuazione di azioni a valere su più misure del PSR Sicilia 2007/2013, di predisporre apposito pacchetto di investimenti finalizzato all'attivazione di strumenti idonei a sostenere iniziative progettuali integrate per:

- promuovere il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive;
- promuovere l'incremento del valore aggiunto delle produzioni;
- sostenere le produzioni non alimentari;
- favorire la cooperazione tra imprese e l'integrazione con altri soggetti erogatori di servizi;
- migliorare l'efficienza dei canali commerciali;
- ampliare gli sbocchi di mercato.

In tale caso, si applicheranno le stesse condizioni, limiti, criteri e modalità di selezione individuati dal predetto Assessorato per l'attuazione nell'ambito del PSR Sicilia 2007/2013.

Sono concessi, inoltre, con il presente bando anche aiuti alle imprese operanti nel settore dei trasporti, nel settore della produzione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato CE e nel settore della produzione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli, della pesca e/o dell'acquacoltura di cui all'allegato I del trattato CE, se somministrati in maniera indiretta, cioè attraverso un'organismo beneficiario (consorzio), che erogherà l'aiuto sotto forma di servizio alle singole imprese facenti parte del consorzio stesso

A tal proposito si precisa che il beneficiario non dovrà essere una impresa agricola, di trasformazione o di pesca.

La valutazione dell'ammissibilità sarà effettuata secondo i seguenti criteri già individuati con il documento Requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione del P.O. FESR 2007/2013 approvati, conformemente all'art. 65 del regolamento CE n. 1083/2006, dal Comitato di sorveglianza del P.O. FESR 2007/2013 nella seduta del 20 maggio 2009 e con deliberazione n.344 dalla Giunta regionale in data 27 agosto 2009 e successive modifiche ed integrazioni:

5.1.1.1. Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine prodotti, rapporti con la P.A., ecc.) in favore di imprese distrettuali o gruppi di imprese, finalizzate a: deficit conoscitivi e relazionali tipico delle micro e piccole imprese, promuovere servizi di assistenza tecnica alle imprese:

1) progetti di investimento presentati da raggruppamenti di imprese aderenti a distretti produttivi, o da raggruppamenti di imprese specializzati a livello settoriale o di filiera finalizzata colmare deficit conoscitivi e relazionali;

2) qualsiasi aiuto sarà accordato nel rispetto di tutte le condizioni di cui al regolamento CE n. 800/2009 della Commissione del 6 agosto 2009 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della comunità europea, serie L 214, del 9 agosto 2008.

5.1.1.2. Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese:

1) progetti di investimento presentati da raggruppamenti di imprese aderenti a distretti produttivi, o da raggruppamenti di imprese specializzati a livello settoriale o di filiera finalizzati all'innovazione tecnologica di processo o di prodotto;

2) qualsiasi aiuto sarà accordato nel rispetto di tutte le condizioni di cui al regolamento CE n. 800/2009 della Commissione del 6 agosto 2009 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della comunità europea, serie L 214, del 9 agosto 2008.

5.1.1.3. Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo:

1) progetti di investimento presentati da raggruppamenti di imprese aderenti a distretti produttivi, o da raggruppamenti di imprese specializzati a livello settoriale o di filiera;

2) qualsiasi aiuto sarà accordato nel rispetto di tutte le condizioni di cui al regolamento CE n. 800/2009 della Commissione

del 6 agosto 2009 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della comunità europea, serie L 214, del 9 agosto 2008.

7. Attività (Piani di sviluppo di filiera)

I Piani di sviluppo di filiera sono articolati nei seguenti Piani specifici:

- SC - Piano integrato dei servizi comuni;
- II - Piano degli investimenti innovativi;
- IA - Piano di innovazione aziendale.

I Piani di sviluppo di filiera possono prevedere da uno a tutti e tre i piani specifici. Quindi è ammissibile anche la domanda di agevolazione costituita da un solo piano specifico tra quelli riportati nel precedente comma .

I distretti del comparto agroalimentare, così come riportato al punto 6 del presente bando, nel predisporre il Piano di sviluppo di filiera potranno sviluppare una parte dello stesso con l'ausilio delle azioni a valere sulle misure del PSR Sicilia 2007/2013. Il Piano di sviluppo di filiera non può avere una durata superiore a 24 mesi.

I Piani di sviluppo di filiera devono riguardare un gruppo di imprese, non possono essere suddivisi in più domande di agevolazione.

Ciascuna impresa, sia essa singola o associata appartenente ad un distretto produttivo ovvero ad una filiera o ad uno specifico settore produttivo, potrà aderire ad un unico Piano di sviluppo di filiera.. Non è, altresì, ammessa la presentazione di più domande, su uno stesso piano specifico, da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti. Sono considerate appartenenti ai medesimi soggetti le imprese controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

7.1 (SC) - Piano integrato dei servizi comuni

“Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine prodotti, rapporti con la P.A., ecc.) in favore di imprese distrettuali o gruppi di imprese, finalizzate a: deficit conoscitivi e relazionali tipico delle micro e piccole imprese, promuovere servizi di assistenza tecnica alle imprese” (5.1.1.1).

Le agevolazioni previste sono finalizzate alla realizzazione di un Piano integrato dei servizi comuni che consentano lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese, la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale, produttivo delle imprese stesse.

In particolare il Piano integrato dei servizi comuni deve essere finalizzato a:

- supportare lo start-up dell'impresa;
- accrescere la competitività e sostenere lo sviluppo dell'impresa operante attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo;
- sostenere e favorire l'impresa che intenda proporsi o rafforzare la propria presenza sui mercati esterni a quello regionale.

Il Piano, in linea con il patto distrettuale già approvato da questa Amministrazione e con l'idea di filiera per quanto riguarda i raggruppamenti di imprese, costituito da uno o più servizi coerenti tra loro, deve essere definito in base all'autodiagnosi aziendale e deve individuare le criticità sulle quali si ritiene prioritario intervenire.

Il Piano è attuato attraverso l'acquisizione di servizi individuati tra i seguenti:

- realizzazione di servizi informatici e telematici, che attono ai settori della filiera e destinati a fornire alle imprese informazioni di mercato, produttive e tecnologiche in grado di stimolare l'interazione e l'integrazione fra le imprese della stessa filiera;
- realizzazione di laboratori tecnici e centri di prova dei distretti, finalizzati alla fornitura di servizi di assistenza tecnica, ricerche di settore, effettuazione di prove e tarature, sperimentazioni su prodotti e processi innovativi a beneficio della generalità delle imprese del settore al quale si fa riferimento;
- servizi finalizzati: al risparmio energetico; al risparmio idrico; alla riduzione delle emissioni; alla riduzione delle emissioni inquinanti e clima alteranti (gas serra), della produzione dei rifiuti, alla cogenerazione, al clima alterati e inquinanti in atmosfera;
- servizi finalizzati all'analisi, allo studio e alla ricerca sulle materie prime, sulle innovazioni di prodotto e sullo sviluppo pre-competitivo;

— strategia, general management e supporto alle funzioni aziendali. Tale area comprende i servizi finalizzati: al potenziamento per il consolidamento di attuali aree di business o lo sviluppo di nuove aree di business, all'affiancamento al management aziendale;

- servizi finalizzati al marketing strategico, operativo e vendite, alla predisposizione di piani di comunicazione;
- servizi finalizzati alla predisposizione di piani di formazione aziendale, al miglioramento/cambiamento del sistema organizzativo e alla gestione dei sistemi informativi;
- servizi finalizzati al miglioramento delle attività connesse all'approvvigionamento, alla produzione e alla logistica.

Beneficiari dell'intervento, così come riportato al precedente punto 5, i gruppi di PMI in associazione temporanea, consorzi di imprese, costituiti da imprese aderenti a distretti produttivi o filiere o specifici settori produttivi.

Qualora in sede di istruttoria si rilevi una sovrapposizione nei contenuti di uno o più dei servizi richiesti dalla stessa impresa o il servizio non risulti giustificato dall'autodiagnosi aziendale, si procede ad un adeguamento del costo ammesso per il singolo servizio o all'eliminazione dello stesso.

Il vincolo della non sovrapposibilità o duplicazione dei contenuti delle attività o servizi richiesti dalla medesima impresa è da ritenersi operante, oltre che verticalmente all'interno del singolo piano specifico, anche orizzontalmente tra i diversi piani specifici che compongono l'organico Piano di sviluppo di filiera. Non è, altresì, ammessa la presentazione di più domande sullo stesso piano, da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti. Sono considerate appartenenti ai medesimi soggetti le imprese controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

La predisposizione dei servizi è subordinata alla loro realizzazione attraverso la linea di intervento 5.1.1.2. del presente bando. Pertanto non potrà essere ammesso a contributo alcun servizio predisposto soltanto a mera analisi aziendale. In tale caso il Dipartimento si riserva, sebbene ammesso a contributo con il decreto di concessione provvisoria, di apportare apposita decurtazione pari all'importo riportato sia per la quota relativa al servizio sia per la quota relativa al piano degli investimenti innovativi di cui al successivo punto del presente bando.

7.2. (II) - Piano degli investimenti innovativi

“Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese” (5.1.1.2)

Relativamente ad una data unità produttiva, può essere presentato un solo Piano di investimento innovativo.

Gli investimenti produttivi ammissibili alle agevolazioni previste dal Piano di investimento innovativo devono sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese. Non possono essere suddivisi in più domande di agevolazione relative ad uno stesso Piano di investimento innovativo, e resta fermo, in ogni caso, il divieto per le imprese, siano esse singole o associate, appartenenti ad un distretto produttivo ovvero ad una filiera produttiva o ad uno specifico settore produttivo, della presentazione di più progetti all'interno del Piano di investimento innovativo. Non è, altresì, ammessa la presentazione di più domande sullo stesso Piano, da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti. Sono considerate appartenenti ai medesimi soggetti le imprese controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Gli investimenti produttivi sono ammessi per le seguenti azioni:

- attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca, parchi scientifici;
- interventi di diversificazione della produzione di un'unità produttiva con il cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo con un programma diretto ad introdurre modificazione dei cicli produttivi degli impianti esistenti tesi ad apportare innovazioni nell'impresa con l'obiettivo di conseguire un aumento della competitività;
- interventi finalizzati: al risparmio energetico; al risparmio idrico; alla riduzione delle emissioni in atmosfera; alla riduzione della produzione dei rifiuti;
- interventi volti all'utilizzo di materiali avanzati e di nuove tecnologie per la revisione di cicli produttivi per la riduzione degli impatti (riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili: risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue) “ricerca fondamentale”,

consistente in lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette connesse ad obiettivi industriali o commerciali;

— interventi volti alla diversificazione della produzione di un'unità produttiva con prodotti nuovi aggiuntivi. Non sono ammissibili alle agevolazioni i programmi costituiti da investimenti di mera sostituzione.

Qualora in sede di istruttoria si rilevi una sovrapposizione nei contenuti di una o più delle attività sopra elencate con le attività richieste dalla stessa impresa, si procede ad un adeguamento del costo ammesso per la singola attività o all'eliminazione della stessa. Il vincolo della non sovrapposibilità o duplicazione dei contenuti delle attività richieste dalla medesima impresa è da ritenersi operante, oltre che verticalmente all'interno del singolo piano specifico, anche orizzontalmente tra i diversi piani specifici che compongono l'organico Piano di sviluppo di filiera.

7.3. Piano di innovazione aziendale

“Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo” (5.1.1.3).

I Piani di innovazione aziendali, sono finalizzati ad incrementare la capacità delle imprese di adottare eco-innovazioni di processo e di prodotto per migliorare il loro livello di competitività sui mercati extraregionali.

In particolare i piani di innovazione hanno ad oggetto la realizzazione di specifici programmi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale (precompetitivo secondo la definizione data dal regolamento CE n. 364/2004), che possono essere articolati in più progetti, anche congiuntamente con gli organismi di ricerca.

Il Piano di innovazione aziendale può essere presentato dalle imprese, di cui al punto 5 del presente decreto, in maniera congiunta tra loro e/o agli organismi di ricerca

In caso di presentazione in forma congiunta con organismi di ricerca sarà necessario allegare alla domanda accordi specifici di collaborazione, formalizzati da appositi contratti e/o la costituzione di consorzi e di altre forme di associazione anche temporanea, fermo restando il requisito di beneficiario di cui al punto 5 del presente bando

E' ammissibile la presentazione di un solo piano di innovazione aziendale per distretto produttivo o filiera di specifici settori produttivi.

In caso di presentazione collegata da parte di organismi di ricerca il piano deve riguardare il settore di attività nel quale l'impresa opera e avere le caratteristiche previste dal punto 3.1.1 della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della comunità europea, serie C, n. 323 del 30 dicembre 2006.

I Piani di innovazione aziendali possono prevedere:

a) studi di fattibilità tecnica propedeutici alla realizzazione dei Programmi di eco-innovazione dei processi produttivi/organizzativi; gli stessi possono essere ammessi ad agevolazione nella misura non superiore al 5% delle spese relative all'azione da realizzare.

E' ammissibile al finanziamento un unico studio di fattibilità per singola azione del Piano di innovazione aziendale.

Gli studi di fattibilità tecnica sono finalizzati a definire gli ambiti di intervento e di applicazione dei Progetti e a verificarne la fattibilità tecnica pervenendo alla definizione di un programma operativo delle attività da realizzare.

Gli studi di fattibilità che possono beneficiare delle agevolazioni devono riguardare i progetti relativi ad attività di ricerca industriale o ad attività di sviluppo sperimentale o precompetitivo. Pertanto, detti studi di fattibilità tecnica sono agevolabili solo se propedeutici all'attività di ricerca o di sviluppo sperimentale o precompetitivo e dovranno necessariamente prevedere:

— analisi dei fabbisogni in termini di innovazione tecnologica della/e impresa/e e soggetti consortili (audit tecnologici);

— ricerca sul mercato delle soluzioni tecniche disponibili per soddisfare la domanda di eco-innovazione di prodotto e/o di processo della/e impresa/e;

— individuazione e creazione delle gruppo di imprese (per filiera) aventi fabbisogni di eco-innovazione tecnologica comuni;

— definizione della proposta di Progetto di Ricerca e Sviluppo e verifica della relativa fattibilità tecnica, economica e finanziaria;

— valutazione ex-ante dell'impatto dei risultati attesi del Progetto di eco-innovazione sulla competitività delle imprese beneficiarie;

b) realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale o precompetitivo finalizzati alla eco-innovazione dei processi produttivi.

Per programma di ricerca industriale si intende: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui al paragrafo seguente.

Per programma di sviluppo sperimentale o precompetitivo si intende: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

A tal proposito è necessario allegare alla domanda di agevolazione una dichiarazione in cui il soggetto proponente stimi i redditi presunti e la verifica dei redditi effettivi, fermo restando quanto detto al successivo comma, è rimandata alla rendicontazione finale.

La predisposizione dei citati progetti è subordinata alla loro realizzazione attraverso la linea di intervento 5.1.1.2. del presente bando. Pertanto non potrà essere ammesso a contributo alcun progetto predisposto soltanto a mera analisi aziendale. In tale caso il Dipartimento si riserva, sebbene ammesso a contributo con il decreto di concessione provvisoria, di apportare apposita decurtazione pari all'importo riportato sia per la quota relativa il servizio sia per la quota relativa al piano degli investimenti innovativi di cui al precedente punto del presente bando.

8. Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili, nel rispetto delle indicazioni di cui al regolamento approvato con D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 294 del 17 dicembre 2008, riguardano in generale:

a) progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie, collaudi di legge, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti;

b) suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche;

c) immobili, opere murarie e assimilate, impianti generali e infrastrutture specifiche aziendali;

d) macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza;

e) mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni;

f) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

g) brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi.

Con riferimento alle predette spese si applicano i seguenti limiti, divieti e condizioni:

1) l'ammontare relativo all'insieme delle spese di cui alla lettera a) è agevolabile nel limite del 5% dell'investimento complessivo ammissibile;

2) le spese di cui alla lettera a) relative alle prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni ambientali includono anche quelle riferite all'ente certificatore e non possono da sole costituire un programma organico e funzionale agevolabile;

3) tra le spese di cui alla lettera a) non sono ammissibili quelle sostenute dall'impresa per la predisposizione e la presentazione della domanda di agevolazioni;

4) le spese relative all'acquisto del suolo aziendale, di cui alla lettera b), sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile;

5) in relazione alle spese di cui alla lettera c), si precisa che le spese relative agli immobili, soprattutto se adibiti ad uffici, sostenute dalle imprese fornitrici di servizi possono essere ammesse alle agevolazioni nella misura in cui pertinenti e congrue secondo i parametri validi per le imprese industriali. A tale riguardo, la superficie per uffici può essere ritenuta pertinente, in via orientativa, nella misura di 25 mq. per addetto;

6) con riferimento alle spese di cui alla lettera c), la spesa relativa all'acquisto di un immobile esistente e già agevolato è ammissibile purché siano già trascorsi, alla data di presentazione del modulo di domanda, dieci anni dalla data di ultimazione del precedente programma agevolato; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime; a tal fine va acquisita una specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa richiedente le agevolazioni o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, secondo lo schema di cui all'allegato n. 5;

7) in relazione alle spese di cui alla lettera d), si precisa che per beni nuovi di fabbrica si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore);

8) le spese di cui alle lettere c) e d) possono comprendere anche quelle relative alla realizzazione, nell'ambito dell'unità locale, di mense aziendali ed asili nido;

9) le spese di cui alle lettere a), e) ed f), che per loro natura possono essere riferite all'attività dell'impresa nel suo complesso, sono ammesse alle agevolazioni limitatamente alla parte utilizzata per l'attività svolta nell'unità locale interessata dal programma agevolato e se acquisiti da terzi nei limiti ritenuti congrui in relazione alle condizioni di mercato;

10) le spese relative ai programmi informatici, di cui alla lettera e), non comprendono quelle relative al software di base, indispensabile al funzionamento di una macchina o di un impianto, che sono da considerare in uno con la spesa relativa alla macchina governata dal software medesimo e, quindi, da includere tra le spese di cui alla lettera d);

11) le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA riportato sulla "bolletta doganale d'importazione";

13) le spese relative all'acquisto del suolo, di immobili o di programmi informatici o di brevetti, di cui alle lettere b), c), e) ed f), di proprietà di uno o più soci dell'impresa richiedente le agevolazioni o, nel caso di soci persone fisiche, dei relativi coniugi ovvero di parenti o affini dei soci stessi entro il terzo grado, sono ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci; la rilevazione della sussistenza delle predette condizioni, con riferimento sia a quella di socio che a quella di proprietario, che determinano la parzializzazione della spesa, va effettuata a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione del modulo di domanda. Le predette spese relative alla compravendita tra due imprese non sono ammissibili qualora, a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione del modulo di domanda, le imprese medesime si siano trovate nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del codice civile o siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente, per almeno il venticinque per cento, da medesimi altri soggetti; tale ultima partecipazione rileva, ovviamente, anche se determinata in via indiretta. A tal fine va acquisita una specifica dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa richiedente le agevolazioni o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

2. I costi dei servizi comuni sono ammissibili con le limitazioni di cui all'articolo precedente e con le seguenti limitazioni:

— i servizi non devono essere continuativi o periodici;
— i servizi non devono essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità;

— le prestazioni di servizi che riguardano le attività di promozione dell'azienda possono riguardare esclusivamente la fase di consulenza relativa allo studio e progettazione dell'intervento;

— in nessun caso verranno ammessi costi che riguardino la realizzazione fisica dei materiali promozionali progettati o l'acquisto degli spazi, mezzi o passaggi pubblicitari programmati;

In relazione alle diverse tipologie di spesa, non sono in nessun caso considerate spese ammissibili:

— le spese per servizi per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica;

— le imposte e tasse;

3. Per i Piani di Investimenti innovativi sono ammissibili ad agevolazione, con le limitazioni di cui all'articolo precedente, le spese relative a:

a) studi preliminari di fattibilità, connessi al programma di investimento delle sole PMI nella misura massima del 5% delle spese relative all'azione da realizzare; le spese per gli studi di fattibilità già sostenute prima della data di presentazione della domanda non sono agevolabili;

b) suolo aziendale;

c) sistemazioni del suolo e indagini geognostiche;

d) opere murarie e assimilate, comprensive delle spese per progettazioni ingegneristiche, direzione dei lavori, valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di Legge; le spese per gli oneri concessori già sostenute prima della data di presentazione della domanda non sono ammissibili;

e) infrastrutture specifiche aziendali;

f) macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni;

g) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

h) brevetti, licenze e know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma;

i) impianti finalizzati: al risparmio energetico, idrico, alla riduzione delle emissioni in atmosfera; alla riduzione della produzione dei rifiuti;

l) le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto).

4. Per i Piani di innovazione aziendali sono ammissibili ad agevolazione:

a) gli studi di fattibilità tecnica propedeutici alla realizzazione dei programmi. A tal proposito si precisa che un programma di eco-innovazione può essere ammesso solo se realizzato sulla base di uno studio di fattibilità da elaborare; lo studio può essere ammesso ad agevolazione nella misura non superiore al 5% delle spese relative al Piano di innovazione;

b) per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale o precompetitivo finalizzati alla eco-innovazione dei processi produttivi le seguenti spese:

— le spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto);

— i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

— i costi dei fabbricati e dei terreni, nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto; per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile; per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese;

— di capitale effettivamente sostenute;

— i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;

— spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;
 — altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

9. Forme e intensità dell'agevolazione

Le agevolazioni per le tre linee di intervento di cui al presente decreto sono concesse in conformità a quanto previsto dai seguenti regolamenti comunitari:

— Carta degli aiuti a finalità regionale 2007/2013 vigente alla data di approvazione della graduatoria e conforme alla decisione della Commissione europea di approvazione dell'aiuto di Stato n. 324/2007 - Italia;

— regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea, serie L, n. 214/3 del 9 agosto 2008 che dichiara alcune categorie compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria); L'importo degli aiuti, non può in ogni caso superare i massimali di intensità dell'agevolazione previsti dalla "Carta degli aiuti a finalità regionale" per il periodo 2007-2013 (art. 87.3.c del trattato CE), approvata dalla Commissione europea con decisione del 28 novembre 2007 n. 324, e vigente alla data di approvazione della graduatoria.

In riferimento ai massimali di aiuto si specifica che il valore massimo dell'agevolazione concedibile, a fronte delle spese per investimenti, è variabile in funzione delle categorie indicate nella tabella di seguito riportata.

Aiuti finalità regionale		Massimo investimento ammissibile (euro)	Aliquota di contributo concedibile	
Sezione 1 del regolamento CE n. 800/08			Micro e piccole	Medie
Aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione. Progetti d'investimento PMI esistenti. Art. 13 del regolamento CE n. 800/08		400.000,00	50%	40%
Aiuti alle piccole imprese di nuova costituzione. Art. 14 del regolamento n. 800/08		400.000,00	50% Gli importi annui non devono superare il 33%	
Sostegno della costituzione e della prima fase dello sviluppo per le piccole imprese di nuova costituzione				
Aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI		Massimo investimento ammissibile (euro)	Aliquota di contributo concedibile	
Sezione 2 del regolamento CE n. 800/08			Micro e piccole	Medie
Aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI. Art. 15 del regolamento n. 800/08		100.000,00	20%	10%
Aiuti per la tutela ambientale		Massimo investimento ammissibile (euro)	Aliquota di contributo concedibile	
Sezione 4 del regolamento CE n. 800/08			Micro e piccole	Medie
Acquisto di nuovi mezzi di trasporto ecologici. Art. 19 del regolamento CE n. 800/08		100.000,00	55%	45%
Misure di risparmio energetico. Art. 21 del regolamento CE n. 800/08		100.000,00	40%	30%
Produzione di energia da fonti rinnovabili strettamente necessaria al fabbisogno aziendale. Art. 23 del regolamento CE n. 800/08		200.000,00	65%	55%
Aiuti per servizi di consulenza		Massimo investimento ammissibile (euro)	Aliquota di contributo concedibile	
Sezione 5 del regolamento CE n. 800/08			Micro e piccole	Medie
Servizi di consulenza generale. Art. 26 del regolamento CE n. 800/08		2% del costo globale dell'investimento	50%	50%
Partecipazione a fiere. Art. 27 del regolamento n. 800/08		100.000,00	50%	50%
Aiuti alla formazione		Massimo investimento ammissibile (euro)	Aliquota di contributo concedibile	
Sezione 8 del regolamento CE n. 800/08			Micro e piccole	Medie
Formazione specifica. Art. 39 del regolamento n. 800/08		100.000,00	45%	35%
Formazione generale. Art. 39 del regolamento n. 800/08		100.000,00	80%	70%
Aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili		Massimo investimento ammissibile (euro)	Aliquota di contributo concedibile	
Sezione 9 del regolamento CE n. 800/08			Micro e piccole	Medie
Assunzione lavoratori svantaggiati. Art. 40 del regolamento CE n. 800/08		500.000,00	50% x 1 anno	50% x 1 anno
Assunzione lavoratori molto svantaggiati. Art. 40 del regolamento CE n. 800/08		500.000,00	50% x 2 anni	50% x 2 anni
Sovracosti per occupazione lavoratori disabili. Art. 42 del regolamento CE n. 800/08		100.000,00	100%	100%

10. Procedura per la valutazione dei piani di sviluppo di filiera

La procedura di selezione delle domande di agevolazione per i Piani di sviluppo di filiera è di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 123/98.

L'iter procedurale per la presentazione, la valutazione e la selezione dei Piani di sviluppo di filiera è articolato nelle seguenti fasi:

a) presentazione della domanda di agevolazione per il Piano di sviluppo di filiera;

b) valutazione complessiva del Piano di sviluppo di filiera;

c) verifica dell'ammissibilità dei Piani specifici costituenti il Piano di sviluppo di filiera;

d) istruttoria dei Piani specifici costituenti il Piano di sviluppo di filiera;
e) valutazione dei Piani specifici costituenti il Piano di sviluppo di filiera;
f) approvazione della graduatoria dei Piani di sviluppo di filiera.

11. Criteri di selezione

1. La valutazione del piano integrato dei servizi comuni viene effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri di selezione.

Tabella A - Griglia di valutazione dei servizi comuni

criterio	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A1 - Cofinanziamento	Quota di cofinanziamento richiesta da parte delle imprese su quella massima concedibile	Quota richiesta 100% Quota richiesta da a 90% a 100% Quota richiesta da 89% a 70% Quota richiesta da 69% a 50% Quota richiesta meno del 50%	0 1 1,5 2 3		3
A2 - Progetti presentati da raggruppamenti di imprese aderenti a distretti	Numero dei progetti che concorrono all'iniziativa	Superiore 3 Da 2 a 3 Da 0 a 1	1,5 0,5 0		1,5
A3 - Progetti presentati da enti di ricerca pubblici e privati	Enti di ricerca coinvolti nell'attività di ricerca	Università e istituti nazionali di ricerca Centri di ricerca privati	2 0,5		2,5
A4 - Qualità ed efficacia dei servizi comuni forniti	Certificabilità del servizio fornito	Servizi informatici e telematici Laboratori tecnici e centri di prova dei distretti, finalizzati alla fornitura di servizi di assistenza tecnica Servizi finalizzati: al risparmio energetico Strategia, general management e supporto alle funzioni aziendali	0,5 0,5 0,5 0,5		2
A5 - Capacità di dimostrare preventivamente, con chiarezza e qualità delle informazioni, i benefici economici, l'innovazione prodotta, la sostenibilità ambientale e l'incremento della competitività delle imprese utenti del servizio	Dimostrazione, con chiarezza e qualità delle informazioni, i benefici economici, l'innovazione prodotta, la sostenibilità ambientale e l'incremento della competitività delle imprese utenti del servizio	SI/NO			0,5
A6 - Capacità di creare accordi stabili tra le imprese richiedenti il servizio	Accordi sottoscritti (contratti o altro) tra le imprese partecipanti al progetto	Oltre 5 Da 2 a 4 Inferiore a 2	3 1,5 0		3
A7 - Esperienza positiva pregressa nell'erogazione del servizio	Numero progetti simili realizzati dalla società di servizi negli ultimi tre anni	Superiore a n.3 Da 1 a 3 0	1 0,5 0		1
A8 - Qualità delle reti di collaborazione create	Benefici delle reti di collaborazione che si prevede possano nascere con la realizzazione del servizio e loro ricaduta nel ciclo della filiera	SI/NO			0,5
A9 - Presenza di progetti formativi collegati con il FSE	Progetti formativi previsti dal FSE coerenti con l'iniziativa	SI/NO			1,5

Critero	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A10 - Numero imprese aderenti	Numero di imprese partecipanti all'iniziativa	Oltre 40 Da 36 a 40 Da 31 a 35 Da 26 a 30 Da 21 a 25 20	4 3 2 1 0,5 0		4
A11 - Interventi che prevedono anche servizi di conciliazione vita lavorativa/vita privata	Se il progetto proposto contiene attività sociali mirate alla conciliazione di vita lavorativa/vita privata	SI/NO			0,5
A12 - Capacità di incrementare i flussi esportativi delle imprese del distretto	Dimostrazione che le azioni proposte con il servizio vi è un incremento / miglioramento dei flussi esportativi della filiera	SI/NO			0,5
A13 - Grado di utilizzo dei nuovi servizi alle imprese localizzati nelle aree oggetto di intervento	Numero dei nuovi servizi innovativi utilizzati dalle imprese	Oltre 40 Da 36 a 40 Da 31 a 35 Da 26 a 30 Da 21 a 25 20	2,5 2 1,5 1 0,5 0		2,5
A14 - Ricadute occupazionali a seguito dell'intervento	Numero del personale che le imprese partecipanti all'iniziativa alla fine del servizio assumono a tempo indeterminato, in rapporto al numero totale degli occupati	>10 >7 >5 ≤5	1,5 1 0,5 0		1,5
A15 - Interventi mirati all'introduzione di eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili delle PMI (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue)	Interventi finalizzati al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione di emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, al riutilizzo delle acque reflue	Superiore a n. 3 Da 1 a 3 Inferiore a 1	1 0,5 0		1
A16 - Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO2 e degli altri GAS serra (espressa in CO2 equivalente) determinata dall'intervento	Utilizzazione di tecniche volte al risparmio energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzate alla riduzione di emissione di CO2. Il punteggio viene attribuito in base al rapporto tra: CO2 evitata annualmente e costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile (tonnellate CO2/meuro)	Fino a 10t CO2/Meuro Oltre 10t CO2/Meuro e fino a 20t CO2/Meuro Oltre 20t CO2/Meuro e fino a 25t CO2/Meuro Oltre 25t CO2/Meuro	0 0,5 1 1,5	Per l'apprezzamento delle emissioni di CO2 evitate a seguito dell'intervento, si applica il seguente parametro convenzionale: interventi di efficienza energetica in termini di risparmio annuo di energia elettrica, assimilabili ai titoli di efficienza energetica (espressi in tep) previsti dai decreti ministeriali 20 luglio 2004, calcolare secondo le schede tecniche emanate dall'autorità per l'energia elettrica e il gas (AEG) (http://www.autorità.energia.it/ee/schede.htm); 2,5 tonn. CO2/tep	1,5

criterio	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A17 - Soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, dichiarazione ambientale di prodotto).	Numero di imprese partecipanti all'iniziativa che posseggano la certificazione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, dichiarazione ambientale di prodotto) in corso di validità, alla data di presentazione della domanda	Superiore a n. 3	1,5		1,5
		Da 1 a 3	1		
		0	0		
A18 - Interventi finalizzati a migliorare le conoscenze relative alla sostenibilità ambientale ed alla riduzione degli impatti ambientali	Tipologia dell'intervento	Riduzione della produzione di rifiuti	0,5		1,5
		Risparmio idrico	0,5		
		Risparmio energetico	0,5		

Punteggio max 30

2. La valutazione del piano degli investimenti produttivi viene effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri di selezione.

Tabella A - Griglia di valutazione degli investimenti innovativi

criterio	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A1 - Grado di innovazione dei progetti di investimento	Tipologia dell'investimento	Progetti di ricerca industriale	4		10
		Progetti di ricerca sperimentale	3		
		Progetto di trasferimento tecnologico	2		
		Progetto di innovazione organizzativa	1		
A2 - Progetti finalizzati all'ampliamento e al rafforzamento delle filiere produttive	Contratti di fornitura, sottoscritti tra le imprese che partecipano all'iniziativa, attestante un'integrazione produttiva delle catene di fornitura	Sino al 30% Sino al 20% Sino al 10%	2,5 1 0		2,5
A3 - Capacità di dimostrare preventivamente, con chiarezza e qualità delle informazioni, i benefici economici, l'innovazione prodotta, la sostenibilità ambientale e l'incremento della competitività (analisi territoriale - business plan)	Presenza tra gli elaborati allegati alla domanda del business plan e dettagliata analisi	SI/NO			0,5
A4 - Capacità di generare buone prassi e trasferibilità dell'esperienza	Dimostrazione che le azioni proposte con l'investimento dovranno generare buone prassi e trasferibilità	SI/NO			0,5
A5 - Progetti presentati con enti di ricerca pubblici e privati	Enti di ricerca coinvolti nell'attività di ricerca	Università e istituti nazionali di ricerca	2		2,5
		Centri di ricerca privati	0,5		

criterio	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A6 - Capacità di incrementare i flussi esportativi delle imprese del distretto	Dimostrazione che le azioni proposte con il servizio vi è un incremento/miglioramento dei flussi esportativi della filiera	SI/NO			0,5
A7 - Ricadute occupazionali a seguito dell'intervento	Numero del personale che le imprese partecipanti all'iniziativa, alla fine del servizio, ritengono di assumere a tempo indeterminato, in rapporto al numero totale degli occupati	>10 >7 >5 ≤5	4 3 2 0		4
A8 - Interventi proposti da imprese a prevalente partecipazione femminile	Numero di imprese gestite e costituite da donne	Oltre 10 Da 10 a 5 Da 4 a 1	1,5 1 0,5		1,5
A9 - Numero imprese aderenti	Numero di imprese partecipanti all'iniziativa	Oltre 40 Da 36 a 40 Da 31 a 35 Da 26 a 30 Da 21 a 25 20	4 3 2 1 0,5 0		4
A10 - Interventi mirati all'introduzione di eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili delle PMI (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione di pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue)	Azioni finalizzate al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione di emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, al riutilizzo delle acque reflue	Superiore a n. 3 Da 1 a 3 0	1 0,5 0		1
A11 - Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO2 e degli altri GAS serra (espressa in CO2 equivalente) determinata dall'intervento	Utilizzazione di tecniche volte al risparmio energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzate alla riduzione di emissione di CO2. Il punteggio viene attribuito in base al rapporto tra: CO2 evitata annualmente e costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile (tonnellate CO2/meuro)	Fino a 10t CO2/Meuro Oltre 10t CO2/Meuro e fino a 20t CO2/Meuro Oltre 20t CO2/Meuro e fino a 25t CO2/Meuro Oltre 25t CO2/Meuro	0 0,5 1 1,5	Per l'apprezzamento delle emissioni di CO2 evitate a seguito dell'intervento, si applica il seguente parametro convenzionale: interventi di efficienza energetica in termini di risparmio annuo di energia elettrica, assimilabili ai titoli di efficienza energetica (espressi in tep) previsti dai decreti ministeriali 20 luglio 2004, da calcolare secondo le schede tecniche emanate dall'autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) (http://www.autorita.energia.it/ee/schede.htm); 2,5 tonn. CO2/tep	1,5
A12 - Soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (ecolabel, dichiarazione ambientale di prodotto)	Numero di imprese partecipanti all'iniziativa che posseggano la certificazione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (ecolabel, dichiarazione ambientale di prodotto)	Superiore a n. 3 Da 1 a 3 0	1,5 1 0		1,5

3. La valutazione del piano di innovazione aziendale viene effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri di selezione

Tabella A - Griglia di valutazione dell'innovazione aziendale

criterio	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A1 - Coerenza degli investimenti con il piano di sviluppo aziendale del proponente	Coerenza degli investimenti con il piano di sviluppo aziendale del proponente nell'ambito dell'incremento della sostenibilità ambientale, della riduzione degli impatti ambientali e della eco-innovazione tecnologica	SI/NO	4		4
A2 - Grado di eco-innovazione dei progetti di investimento	Progetti innovativi presentati negli ultimi cinque anni dalle imprese aderenti all'iniziativa	>5 >4 >2 <2	4 3 2 0,5		4
A3 - Capacità di dimostrare preventivamente, con chiarezza e qualità delle informazioni, i benefici ambientali generati dall'investimento (analisi ambientale)	Esempi di servizi simili a quelli resi con il progetto in argomento che hanno prodotto benefici ambientali	Superiore a n. 3 Da 1 a 3 Inferiore a 1	1 0,5 0		1
A4 - Collaborazioni con enti di ricerca/università	Enti di ricerca coinvolti nell'attività di ricerca	Università e istituti nazionali di ricerca Centri di ricerca privati	3,5 0,5		3,5
A5 - Ricadute occupazionali a seguito dell'intervento	Numero di personale che le imprese partecipanti all'iniziativa, in rapporto al numero totale degli occupati, assumono a tempo indeterminato alla fine dell'intervento	>10 >7 >5 ≤5	1,5 1 0,5 0		1,5
A6 - Numero imprese aderenti	Numero di imprese partecipanti all'iniziativa	Oltre 40 Da 36 a 40 Da 31 a 35 Da 26 a 30 Da 21 a 25 20	5 4 3 2 0,5 0		5
A7 - Interventi proposti da imprese a prevalente partecipazione femminile	Numero di imprese gestite e costituite da donne	Oltre 10 Da 10 a 5 Da 4 a 1	1,5 1 0,5		1,5
A8 - Interventi mirati all'introduzione di Eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili delle PMI (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue)	Azioni finalizzate al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione di emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, al riutilizzo delle acque reflue	Superiore a n. 3 Da 1 a 3 Inferiore a 1	3 1 0		3

Critero	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
A9 - Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO2 e degli altri GAS serra (espressa in CO2 equivalente) determinata dall'intervento	Utilizzazione di tecniche volte al risparmio energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzate alla riduzione di emissione di CO2. Il punteggio viene attribuito in base al rapporto tra: CO2 evitata annualmente e costo totale dell'investimento ritenuto ammissibile (tonnellate CO2/meuro)	Fino a 10t CO2/Meuro Oltre 10t CO2/Meuro e fino a 20t CO2/Meuro Oltre 20t CO2/Meuro e fino a 25t CO2/Meuro Oltre 25t CO2/Meuro	1 2 3 4	Per l'apprezzamento delle emissioni di CO2 evitate a seguito dell'intervento, si applica il seguente parametro convezionale: interventi di efficienza energetica in termini di risparmio annuo di energia elettrica, assimilabili ai titoli di efficienza energetica (espressi in tep) previsti dai decreti ministeriali 20 luglio 2004, da calcolare secondo le schede tecniche emanate dall'autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) (http://www.autorita.energia.it/ee/schede.htm); 2,5 tonn. CO2/tep	4
A10 - Soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (ecolabel, dichiarazione ambientale di prodotto)	Numero di imprese partecipanti all'iniziativa che posseggano la certificazione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (ecolabel, dichiarazione ambientale di prodotto)	Superiore a n. 3 Da 1 a 3 0	2,5 1 0		2,5

Punteggio max 30

12. Valutazione complessiva del Piano di sviluppo di filiera

La valutazione complessiva del Piano di sviluppo di filiera, pertanto, avverrà attraverso la somma del punteggio attribuito ai singoli piani specifici e del punteggio attribuito al Piano di filiera secondo i criteri di cui alla tabella successiva.

Non saranno ammessi i piani di sviluppo il cui punteggio risulterà inferiore a 30 (10 Piano di sviluppo di filiera e 20 Piano specifico).

3. La valutazione del Piano di sviluppo di filiera viene effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei seguenti criteri di valutazione.

Griglia di valutazione

Critero	Articolazione criterio di valutazione	Parametro attribuzione punti		Modalità calcolo punteggio	Punteggio max
Attrazione di nuove iniziative imprenditoriali negli ambiti strategici per lo sviluppo della filiera	Protocolli, contratti o accordi stipulati dal raggruppamento con imprese leader	SI/NO			4
Realizzazione dei servizi comuni per sviluppare e/o potenziare sistemi della conoscenza e relazionali delle imprese	Presenza di progetti che consentano il miglioramento e l'utilizzo di tecnologie innovative per la comunicazione	SI/NO			2
Interventi mirati all'adozione di innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto	Presenza di interventi che prevedano l'applicazione di nuovi metodi di produzione o di distribuzione, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature, nonché interventi diretti per la realizzazione di prodotti innovativi provenienti anche da trasferimenti tecnologici	SI/NO			4

Punteggio max 10

13. Istruttoria

Il servizio, accertata la regolarità e la completezza della documentazione tecnica, economica e finanziaria presentata a corredo del modulo di domanda, procede, entro i 90 giorni successivi al termine fissato per la presentazione del modulo di domanda, all'attività istruttoria, a redigere una relazione per ciascuna domanda, ed all'approvazione delle relative singole risultanze. Tale attività è preliminarmente finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità previste dalla normativa e, quindi, alla valutazione tecnica, economica e finanziaria del programma oggetto della domanda.

Nel caso di insussistenza dei predetti requisiti e condizioni di ammissibilità, il servizio provvede al motivato rigetto della domanda, dandone comunicazione, in forma elettronica, all'impresa interessata e trattiene agli atti tutta la documentazione presentata a corredo della domanda. Negli altri casi, a conclusione della valutazione del programma, lo stesso servizio redige apposita relazione e trasmette tutta la documentazione al nucleo di valutazione appositamente nominato dal dirigente generale del Dipartimento cooperazione, commercio, artigianato.

L'attività valutativa del suddetto Nucleo riguarda tra l'altro:

- la solidità patrimoniale e finanziaria delle imprese appartenenti al Consorzio o alla ATI/ATS richiedenti così come rappresentato nel business plan e nella scheda tecnica, attraverso apposita attestazione rilasciata da Istituto di credito comprovante la solidità finanziaria, la reale capacità di far fronte sia alla quota di cofinanziamento a proprio carico che alle esigenze tecniche ed agli impegni finanziari.

Tale valutazione, ove ritenuto necessario, deve essere estesa anche ad altre imprese che abbiano programmi temporalmente sovrapposti a quello in esame, qualora il loro capitale sia posseduto in modo rilevante da un medesimo soggetto che, a sua volta, posseda il capitale dell'impresa richiedente in misura altrettanto rilevante;

- la validità tecnico-economico-finanziaria del programma, con particolare riferimento al livello di innovatività di processo, di prodotto – ivi compresa quella per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili (risparmio idrico ed energetico, riduzione di emissioni in atmosfera o della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue) – o organizzativo ed al contenuto tecnologico del programma stesso, ai livelli occupazionali, alle potenzialità degli impianti, alle produzioni conseguibili, alle prospettive di mercato, ai previsti effetti di carattere reddituale, finanziario e patrimoniale derivanti dalla realizzazione del programma stesso;

- il piano finanziario per la copertura degli investimenti e delle spese relative alla normale gestione, attraverso il ricorso ai mezzi propri aziendali, alle fonti di finanziamento esterne ed alle agevolazioni;

- la piena disponibilità dell'immobile (suolo e/o costruzioni) nell'ambito del quale viene realizzato il programma e la corrispondenza dell'immobile stesso, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso;

- l'ammissibilità degli investimenti indicati dalle imprese, sia per quanto attiene alla pertinenza che alla congruità delle spese prospettate che alla soglia minima ammissibile, al fine di proporre l'ammontare per le agevolazioni nel rispetto della soglia massima di queste ultime;

- la determinazione dell'agevolazione nel limite di quella massima concedibile e nel rispetto delle condizioni previste dal regolamento CE n. 800/2008 (c.d. regolamento generale di esenzione per categoria), provvedendo, se del caso, a tal fine, ad una riduzione, a seconda delle tipologie richieste dall'impresa, di quella relativa al contributo in conto interessi o al finanziamento agevolato;

- la verifica che gli investimenti del programma da agevolare siano in grado di garantire un significativo riposizionamento competitivo dell'impresa nei mercati extra-regionali.

La suddetta valutazione verrà acquisita dal servizio come vere e rispondenti a ragionevoli valutazioni economiche e di mercato.

Nel corso dell'istruttoria il servizio può richiedere esclusivamente la rettifica dei soli errori ed irregolarità formali nonché precisazioni e chiarimenti in merito ai dati ed alla documentazione già prodotta, limitatamente a quelli ritenuti essenziali per la definizione dell'istruttoria.

Tali richieste sono comunicate con una specifica nota in firma elettronica all'indirizzo e-mail certificato indicato dall'impresa capofila se trattasi di ATI/RTI o al Consorzio nel modulo di domanda, alla quale l'impresa stessa è tenuta a rispondere in modo puntuale e completo. Allo scopo di consentire il rispetto dei termini fissati per il completamento dell'istruttoria, le precisazioni e i chiarimenti richiesti dovranno essere trasmessi dall'impresa in forma elettronica ovvero, in caso di documentazione allegata in formato non elettronico, per iscritto tramite raccomandata con avviso di ricevimento, entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della nota del servizio; in caso contrario, l'istruttoria viene conclusa sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e, se del caso, con esito negativo; in quest'ultimo caso, il servizio stesso ne dà immediata e motivata comunicazione, in forma elettronica, all'impresa interessata.

La relazione istruttoria del servizio conclude con un giudizio motivato, positivo o negativo, e contiene, altresì, le spese ammissibili e le agevolazioni teoricamente concedibili.

In caso di esito positivo il servizio trasmette, in forma elettronica all'indirizzo e-mail certificato indicato dalla relativa impresa capofila se trattasi di ATI/RTI o al Consorzio nel modulo di domanda, una comunicazione contenente i dati utilizzati per la formazione della graduatoria, così come eventualmente rettificati in sede istruttoria, nonché l'elenco dei beni e delle relative spese eventualmente ritenute non ammissibili.

Al riguardo, l'impresa interessata, entro i 10 giorni successivi al ricevimento della suddetta comunicazione, può trasmettere, con le medesime modalità, eventuali osservazioni.

In caso di esito negativo, il servizio provvede al motivato rigetto della domanda, dandone comunicazione, in forma elettronica, all'impresa interessata.

Avverso le predette comunicazioni i soggetti interessati potranno proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 23, ultimo comma, dello Statuto della Regione siciliana, entro il termine di 120 giorni.

14. Concessioni delle agevolazioni

La concessione delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta dai Piani di sviluppo di filiera nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili. Trattandosi di un bando "plurilinea" (5.1.1.1-5.1.1.2-5.1.1.3) la concessione delle agevolazioni tiene conto della disponibilità di risorse presenti per le specifiche finalità e indicate in dettaglio nelle apposite tabelle riportate nel presente bando. L'Amministrazione regionale pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sul sito internet della Regione www.regione.sicilia.it/cooperazione/distretti/homedistretti.html, la graduatoria dei Piani di sviluppo di filiera ammessi alle agevolazioni e l'elenco delle domande non ammesse, con l'indicazione delle cause di esclusione e invia alla apposita casella di posta certificata, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, una nota con la quale dà informazione dell'esito dell'istruttoria e della valutazione.

Per le domande definite con esito positivo la predetta nota indica l'importo delle agevolazioni concedibili a fronte delle spese ritenute ammissibili, i beni e le relative spese eventualmente ritenute non ammissibili.

Per le domande definite con esito negativo, la nota espone compiutamente le motivazioni su cui si fonda tale esito istruttorio.

Pena la decadenza delle agevolazioni, le imprese ammesse alle agevolazioni devono restituire alla Regione siciliana - Assessorato cooperazione, commercio, artigianato e pesca - Dipartimento cooperazione, commercio, artigianato - servizio distretti produttivi - osservatorio PMI - via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo entro 10 giorni dalla data di ricevimento della notifica, uno specifico atto di adesione ed obbligo, redatto secondo un facsimile reso disponibile (allegato), che impegna gli stessi a realizzare il Piano di sviluppo di filiera secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria, ed a rispettare tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda di agevolazione.

L'atto di adesione ed obbligo definisce il Piano di sviluppo di filiera e le attività da realizzare, i costi ammissibili, l'importo del finanziamento, le modalità di pagamento e di rendicontazione, nonché tutti gli adempimenti dell'impresa beneficiaria previsti dalla

normativa regionale, nazionale e comunitaria e dall'Amministrazione regionale.

L'Amministrazione regionale, per i Piani di sviluppo di filiera utilmente collocati in graduatoria, adotta i provvedimenti di concessione provvisoria, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate procedendo in ordine decrescente dal primo e fino ad esaurimento delle risorse stesse.

Ciascun provvedimento di concessione, oltre ad indicare l'impresa beneficiaria, la tipologia del Piano agevolato e l'ubicazione dell'unità produttiva, indica, separatamente per i beni acquistati direttamente dall'impresa gli investimenti ammessi alle agevolazioni.

I singoli provvedimenti di concessione, sia provvisori che definitivi, delle agevolazioni sono adottati dal dirigente generale del dipartimento cooperazione, commercio, artigianato.

Nel caso che entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria si verificassero delle rinunce da parte di imprese agevolate ovvero si rendessero disponibili delle risorse già impegnate nella stessa graduatoria, si potranno integrare le agevolazioni concesse parzialmente oltre che concedere le agevolazioni in favore delle prime imprese già presenti in graduatoria ma non agevolate per carenza di fondi, secondo l'ordine della graduatoria medesima.

L'Amministrazione regionale si riserva di individuare eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili per finanziare le imprese inserite in graduatoria.

I provvedimenti di concessione dovranno prevedere per l'impresa beneficiaria, pena la revoca delle agevolazioni e conseguente rimborso delle somme percepite maggiorate degli interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione dei provvedimenti stessi, l'assunzione dei seguenti obblighi:

a) di dichiarare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, di non aver ottenuto dopo la presentazione della domanda di agevolazione o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del Piano oggetto della concessione, aiuti di stato di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

b) di ottemperare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, ad eventuali condizioni particolari specificamente indicate nel provvedimento medesimo;

c) di non distogliere dall'uso previsto, senza esplicita autorizzazione del Dipartimento cooperazione commercio, artigianato per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione finale delle agevolazioni, i macchinari, gli impianti, le attrezzature, i brevetti e le licenze ammessi alle agevolazioni;

d) di non trasferire al di fuori del territorio regionale i beni, senza esplicita autorizzazione del dipartimento cooperazione, commercio, artigianato, per un periodo di almeno 3 anni dalla data di erogazione finale delle agevolazioni, i brevetti e le licenze ammessi alle agevolazioni;

e) di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;

f) di ultimare l'iniziativa entro i termini previsti nella domanda di concessione salvo proroga di sei mesi da concedersi una sola volta, da parte del dipartimento cooperazione, commercio, artigianato per provati motivi, e da richiedere almeno tre mesi dalla data prevista per l'ultimazione;

g) di realizzare una quota pari ad almeno il 35% degli investimenti ammessi e presentare la relativa richiesta di erogazione a stato di avanzamento della prima quota di contributo in conto capitale, entro 9 mesi dalla data del decreto di concessione provvisoria;

h) di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

i) di non modificare, nel corso di realizzazione del Piano, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del Piano stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" (due cifre) della classificazione ISTAT 2007 diversa da quella indicata in fase di presentazione della domanda di agevolazione ovvero come eventualmente modificata in sede istruttoria;

l) di restituire le somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data dell'accertamento fatti salvi i casi in cui sono applicabili le maggiorazioni di tasso e le sanzioni di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese, si precisa che la data del primo titolo di spesa ammissibile rappresenta la data di avvio a realizzazione del programma. Per ultimazione del programma si intende la data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile.

L'erogazione delle agevolazioni avverrà sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, in misura pari ad almeno al 35%; ciascun avanzamento deve riguardare categorie o lotti d'opera individuabili e presenti nella struttura aziendale.

In corrispondenza delle richieste di erogazione per stati di avanzamento potranno essere effettuati dal Servizio competente specifici controlli delle opere eseguite e/o dei macchinari, impianti, attrezzature ed arredo presenti nella struttura aziendale, sulla base della documentazione tecnica fornita e della dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, dell'imprenditore o del legale rappresentante della società, che attesti sia l'importo delle opere, dei macchinari, degli impianti, attrezzature e degli arredi acquistati e presenti, sia che le ditte fornitrici non hanno acquisito, né acquisiranno su macchinari, impianti ed attrezzature da essi forniti, alcun diritto di prelazione o patto di riservato dominio. Ai fini delle erogazioni parziali dovrà essere acquisita la documentazione di spesa quietanzata.

La prima erogazione del contributo, pari a non più del 35% del totale, può, a richiesta, essere svincolata dall'avanzamento del programma ed essere disposta a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore dell'Amministrazione regionale, predisposta secondo lo schema pubblicato sul sito www.regione.sicilia.it/cooperazione/distretti/homedistretti.html (allegato). L'anticipazione opera anche per le operazioni realizzate con il sistema della locazione finanziaria, purché risulti stipulato il relativo contratto.

L'estinzione della polizza avviene a seguito della realizzazione del 70% del programma di investimento e previa verifica di quanto realizzato da parte del Dipartimento.

L'impresa è tenuta a comunicare l'ultimazione dell'investimento entro un mese dalla data dell'ultimo titolo di spesa relativo al programma di investimento.

Per l'erogazione dell'agevolazione, la documentazione di spesa da allegare consiste in fatture e documenti validi fiscalmente, debitamente quietanzati in originale e in copia conforme. L'avvenuto pagamento deve essere attestato dal fornitore mediante presentazione di apposita documentazione attestante l'avvenuto bonifico, nonché, ove previsto, certificato camerale con dicitura antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252 e quant'altro richiesto nel provvedimento di concessione e nell'elenco reso disponibile contestualmente alla pubblicazione del bando.

Per l'erogazione a saldo del contributo l'impresa beneficiaria dovrà altresì produrre, a pena di decadenza, entro 3 mesi dalla data di ultimazione del programma di spesa, salvo proroga per eccezionali provati motivi concessa dall'Amministrazione regionale, apposita relazione di collaudo a firma di un tecnico abilitato, ingegnere o architetto, e regolarmente iscritto al rispettivo albo professionale, nominato dal dipartimento cooperazione, commercio, artigianato, attestante la funzionalità dell'impianto, la rispondenza della documentazione di spesa al progetto approvato, la capacità produttiva dell'impianto, l'osservanza delle norme antinquinamento e di quelle relative all'uso del territorio, nonché il possesso di tutti gli atti necessari per l'esercizio dell'attività (certificato di agibilità, C.P.I. classificazione definitiva, autorizzazione amministrativa ecc.).

A seguito dell'accertamento dell'ammissibilità e della congruità delle singole spese, e sulla base dei risultati della verifica di cui al comma precedente, si provvederà all'emissione della concessione definitiva e, successivamente all'atto amministrativo, si provvederà all'erogazione a saldo del contributo in conto capitale o all'eventuale recupero totale o parziale del contributo già erogato, maggiorato dei relativi interessi semplici, calcolati al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca.

Le variazioni sostanziali apportate ai Piani in corso d'opera dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame e all'approvazione del dipartimento cooperazione, commercio, artigianato e dovranno essere proposte entro centoottanta giorni dalla data di conclusione del programma.

15. Revoca delle agevolazioni

L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel provvedimento di concessione determina la revoca da

parte dell'Amministrazione regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato del doppio dei relativi interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca.

L'Amministrazione regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, autonomamente, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte dell'impresa. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

Le agevolazioni vengono totalmente revocate:

a) qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;

b) qualora, nel corso di realizzazione del programma di investimenti, venga modificato l'indirizzo produttivo dell'impianto, con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una "divisione" della "Classificazione delle attività economiche ISTAT 2007" diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma originario già approvato;

Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:

a) qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

b) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali, prima dei termini di cui al punto 15 del bando.

Nei casi di revoca parziale, ai fini della rideterminazione dell'ammontare delle agevolazioni, si procede, come per la concessione provvisoria, alla distribuzione per anno solare delle residue spese ammissibili.

Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, viene avviata una procedura di recupero, eventualmente coatto, nei confronti dell'impresa beneficiaria.

16. Controlli e monitoraggio

Fermo restando il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento sui sistemi di gestione e controllo, redatto a norma dell'art. 21 del regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, in ogni fase e stadio del procedimento l'Amministrazione regionale può disporre controlli e ispezioni anche a campione sui soggetti che hanno richiesto le agevolazioni, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni medesime.

Ai fini del monitoraggio e delle verifiche dei programmi agevolati, il RTI/ATI o Consorzio beneficiario, a partire dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta concessione delle agevolazioni, provvede ad inviare in forma elettronica al servizio, entro sessanta giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale fino all'esercizio successivo a quello di ultimazione del programma agevolato, una dichiarazione resa dal proprio legale rappresentante o suo procuratore speciale ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni. Tale dichiarazione, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. fornisce, in particolare, informazioni sullo stato d'avanzamento del programma. Il dato relativo allo stato d'avanzamento è dichiarato fino alla prima scadenza utile successiva alla conclusione del programma.

La mancata, incompleta o inesatta comunicazione/dichiarazione dei dati o delle informazioni richiesti può determinare, anche a seguito di controlli o verifiche, previa contestazione al beneficiario inadempiente, la revoca delle agevolazioni concesse e, qualora si tratti di casi che comportino comunque la revoca, determina l'esclusione dell'impresa stessa dall'accesso a successivi regimi di aiuto dell'Assessorato regionale cooperazione per un periodo di tre anni dalla relativa contestazione.

Il servizio provvede al riscontro della corrispondenza e della compatibilità dei dati contenuti nelle predette comunicazioni/dichiarazioni con quelli in proprio possesso.

17. Pubblicità e comunicazione

Le azioni d'informazione e pubblicità sugli interventi strutturali comunitari hanno come finalità principali la garanzia della massima trasparenza nell'impiego delle risorse finanziarie in un contesto di grande visibilità del ruolo svolto dall'Unione europea in Sicilia con l'utilizzo dei fondi strutturali. Ecco perché, e soprattutto al fine di garantire il principio della trasparenza, particolare rilievo verrà dato alla mobilitazione degli operatori istituzionali, economici e sociali per un impiego completo ed efficace delle risorse finanziarie. Ciò avverrà sia rafforzando l'informazione ai potenziali beneficiari sulle possibilità di finanziamento offerte attraverso i fondi, ma anche facendo rispettare le disposizioni regolamentari relative ai potenziali beneficiari in tema di trasparenza e visibilità, oltre che di comunicazione.

Nell'applicare il piano di comunicazione si fa riferimento alla legge n. 150/2000 "Disciplina delle attività d'informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni" che sancisce il processo di ammodernamento del sistema pubblico, consolidando l'importanza di una comunicazione sistematica e coerente alle politiche da realizzare e ne stabilisce gli obiettivi e i criteri.

Gli obiettivi generali del Piano di comunicazione, conformi a quelli indicati dalla normativa comunitaria di riferimento, sono i seguenti:

Garantire un'informazione trasparente e accessibile sulle possibilità offerte dagli interventi strutturali ai potenziali beneficiari finali, nonché ai seguenti soggetti:

— autorità ed istituzioni locali, istituzioni scolastiche, nonché altre autorità ed istituzioni pubbliche competenti e agenzie per lo sviluppo;

— organizzazioni professionali ed imprenditoriali;

— parti economiche e sociali;

— organizzazioni non governative, in particolare quelle che operano per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela dell'ambiente;

— operatori e organizzatori di progetti;

— informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea e dagli Stati membri nella realizzazione degli interventi e sui risultati effettivamente conseguiti.

Gli obiettivi specifici del Piano di comunicazione sono:

— accrescere il grado di conoscenza e sensibilizzazione dell'opinione pubblica siciliana sul ruolo dell'Unione europea (comunicazione esterna) per lo sviluppo della Sicilia e sull'impiego dei Fondi strutturali;

— potenziare il sistema di comunicazione interna fra tutti i soggetti dell'amministrazione regionale coinvolti nell'attuazione del P.O., attraverso il ricorso a metodologie, tecniche e strumenti adeguati;

— consolidare la rete di collaborazione esterna per la diffusione della comunicazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale, in particolare con i soggetti che operano nel campo dell'informazione sulle politiche comunitarie;

— garantire un'informazione completa e diffusa su tutto il territorio regionale utilizzando le diverse forme e metodi indicati nel Piano, svolgendo, in particolare, una forte azione relazionale con i media locali;

— realizzare una serie di iniziative promozionali e attività didattiche in sinergia con il sistema scolastico regionale finalizzate a promuovere una maggiore conoscenza dell'Unione europea e del ruolo strategico che essa svolge per lo sviluppo dell'Isola;

— sviluppare una forte azione relazionale con Università e altri Istituti di ricerca per promuovere e diffondere le iniziative cofinanziate in tema di innovazione tecnologica e TLC;

— assicurare l'informazione sulle fasi di monitoraggio e valutazione, sui lavori del Comitato di sorveglianza e sui risultati effettivamente conseguiti dal P.O.

I destinatari del Piano di comunicazione, interni ed esterni alla Regione siciliana (come da articolo 5 del regolamento CE n. 1828/2006), sono:

— autorità nazionali, regionali e locali e agenzie per lo sviluppo;

— associazioni professionali (le imprese, gli imprenditori, ecc.);

— parti economiche e sociali (associazioni degli industriali, imprenditori, PMI, società cooperative, organizzazioni professionali e di categoria, ecc.);

— associazioni di consumatori, non profit e di volontariato; istituti di credito e finanziari; società di intermediazione e consu-

lenza; organizzazioni non governative e in particolare quelle che operano per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela dell'ambiente; ecc.);

- organizzazioni non governative;
- organizzazioni che rappresentano il mondo economico;
- centri d'informazione sull'Europa e rappresentanze della Commissione negli Stati membri (Antenne Europa);
- istituti educativi (le istituzioni scolastiche (docenti, formatori, studenti), le università e gli enti di ricerca (docenti, ricercatori, ecc.);
- gli operatori e organizzatori di progetti;
- i gruppi svantaggiati (disabili, immigranti, donne, giovani, disoccupati ecc.);
- i beneficiari degli interventi (come da articolo 6 del regolamento CE n. 1828/2006);
- il pubblico (come da articolo 5 del regolamento CE n. 1828/2006) cioè la pubblica opinione, con particolare riferimento al territorio e ai cittadini siciliani. In particolare: le collettività locali, gli occupati, e tutti i cittadini che trarranno beneficio nella vita quotidiana dalla realizzazione del P.O.;
- il personale dell'amministrazione regionale e tutti gli operatori delle reti informative che contribuiranno all'attuazione del Piano.

All'interno di questo contesto, nel solco di queste linee guida, il successo delle politiche di sviluppo individuate all'interno del Programma operativo FESR 2007/2013 dipendono principalmente dalla capacità di attribuire una concreta dignità ai processi di comunicazione e, specificamente, alle azioni di comunicazione che verranno poste in essere. L'efficacia di questi percorsi potrà, dunque, sprigionarsi quando sarà realizzato il progetto di comunicazione. Va fatto rilevare che per una congerie di fattori (scarsa dinamicità della raccolta pubblicitaria, penuria di investimenti editoriali, numero di lettori della carta stampata è attestato su circa 50 unità ogni mille abitanti, etc.) il sistema mediatico dell'Isola risulta piuttosto statico, da un lato concentrato nelle mani di pochi "grandi" editori, e dall'altro frastagliato in numerose piccole realtà editoriali. Il Piano di comunicazione del P.O. FESR 2007/2013 si deve sviluppare lungo tutto l'arco di tempo di attuazione del Programma attraverso una serie di attività di varia natura (promozionale, informativa, pubblicitaria). Qui di seguito si esplicitano le iniziative da porre in essere:

- linea grafi;
- sito web;
- stampa;
- newsletter;
- televisione e radio;
- cartelloni;
- eventi, convegni, incontri, seminari;
- attività promo-educative;
- prodotti promozionali;
- prodotti mediali e multimediali;
- numero verde;
- pubblicazioni;
- reti territoriali.

Azioni di supporto quali: attività formativa, scambi di esperienze, studi e consulenze esterne, supporti tecnologici, workshop

18. Protezione dei dati personali

1. Il trattamento dei dati è finalizzato unicamente alla realizzazione delle finalità istituzionali promosse dall'ente medesimo nei limiti delle disposizioni statuarie previste ivi compresa la comunicazione dei dati alle forze dell'ordine (ove richiesti) e ad altri enti pubblici (1) e previo consenso dell'interessato all'invio di informazioni di natura commerciale e promozionale da parte di aziende terze con le quali la Regione siciliana ha rapporti di natura contrattuale (2), in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 196/2003.

2. Il trattamento è realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate dall'art. 4, comma 1, lettera a), del T.U.: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione e distribuzione dei dati.

3. Le operazioni possono essere svolte con o senza l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati.

4. Il trattamento è svolto dal dirigente o dagli altri incaricati del trattamento.

5. Il conferimento di dati personali comuni è strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle attività di cui al punto 2. Il consenso per l'utilizzo dei dati per le finalità di cui al punto 3, invece, facoltativo.

6. L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire dati personali nel caso di cui al punto 6, comporterebbe l'impossibilità di adempiere alle attività di cui al punto 2. Un eventuale rifiuto al trattamento dei dati per le finalità di cui alla nota (2), invece, non avrà conseguenza alcuna.

7. I dati personali possono venire a conoscenza degli incaricati del trattamento e possono essere comunicati per le finalità di cui alla nota (1) a collaboratori esterni all'Amministrazione Regionale e, in genere, a tutti quei soggetti cui la comunicazione sia necessaria per il corretto adempimento delle finalità indicate nella nota (1). Le aziende alle quali possono essere, altresì, comunicati i dati per le finalità di cui alla nota (2) opereranno in qualità di titolari autonomi del trattamento.

8. I dati personali non sono soggetti a diffusione, se non previo consenso dell'interessato.

I dati personali possono essere trasferiti verso paesi dell'Unione europea e verso paesi terzi rispetto all'Unione europea nell'ambito delle finalità del trattamento dei dati

9. L'art. 7 del T.U., conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; l'interessato ha diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e delle modalità del trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del titolare e dei soggetti cui i dati possono essere comunicati; l'interessato ha inoltre diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la cancellazione la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge; il titolare ha il diritto di opporsi, per motivi legittimi al trattamento dei dati.

Titolare del trattamento dei dati personali è Dipartimento cooperazione, commercio e artigianato della Regione siciliana, via Degli Emiri n. 45, 90135 Palermo.

Responsabile dei dati personali è il dirigente del servizio distretti produttivi - osservatorio PMI del Dipartimento cooperazione, commercio e artigianato della Regione siciliana, via Degli Emiri n. 45, 90135 Palermo.

19. Modulistica e informazioni per le procedure di accesso

Tutte le informazioni concernenti il presente regime di aiuto e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico amministrativo possono essere richieste all'Ufficio relazioni con il pubblico della Regione siciliana - Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - dipartimento cooperazione, commercio, artigianato - via degli Emiri, 45 - 90135, tel. 0917079742, fax 0917079782, e-mail: urparccap@regione.sicilia.it.

In osservanza dell'art. 8 della legge n. 241/1990 e successive modifiche, si comunica quanto segue:

— il procedimento sarà avviato il primo giorno lavorativo successivo alla data di ricevimento delle domande e si concluderà entro 120 giorni. Nessuna comunicazione ulteriore verrà data in ordine alla fase di avvio del procedimento.

Responsabile del procedimento: dirigente del servizio distretti produttivi - osservatorio P.M.I. dell'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - dipartimento cooperazione, commercio, artigianato;

— gli atti del presente procedimento potranno essere visionati presso il servizio distretti produttivi - osservatorio P.M.I. dell'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - dipartimento cooperazione, commercio, artigianato, 5° piano, via degli Emiri, 45 - Palermo;

— le determinazioni adottate a conclusione del presente procedimento potranno essere oggetto di istanza di riesame al dirigente generale del dipartimento cooperazione, commercio, artigianato o ricorso al T.A.R., rispettivamente, entro 30 giorni o entro 60 giorni dalla notificazione della stessa o comunque dalla conoscenza del suo contenuto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sul sito internet www.regione.sicilia.it/cooperazione/distretti/homedistretti e www.euroinfosicilia.it.

MODULO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDA, SCHEDA TECNICA E BUSINESS PLAN
DEL PIANO DI SVILUPPO DI FILIERA P.O. FESR SICILIA 2007/2013

OBIETTIVO OPERATIVO 5.1.1
LINEE DI INTERVENTO 5.1.1.1., 5.1.1.2, 5.1.1.3

Numero di protocollo	<Codice identificativo>
Bando	<Denominazione>

Il sottoscritto <nome e cognome responsabile impresa> nato a <città di nascita responsabile impresa> prov. <provincia di nascita responsabile impresa> il <data di nascita responsabile impresa> in qualità di <qualifica responsabile impresa (titolare dell'impresa, legale rappresentante, delegato)> del/della <impresa/consorzio> sottoindicata/o

CHIEDE

l'ammissione alle agevolazioni previste dal bando <nome bando> di cui al decreto <decreto di pubblicazione bando>, del Piano di sviluppo di filiera nel seguito descritto ed ulteriormente dettagliato nella documentazione che si riserva di inviare - nei termini e con le modalità previsti dal bando - successivamente al ricevimento della prevista comunicazione da parte dell'Assessorato attestante la conformità di massima della presente domanda alle condizioni di ammissibilità previste dal bando stesso.

A tal fine, con riferimento all'impresa e al Piano di sviluppo di filiera per il quale richiede le agevolazioni,

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i. e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità:

Dati <raggruppamento imprese>

Generalità <Consorzio/Impresa capofila ATS/ATI>

Denominazione	<valore>
Natura giuridica	<valore>
Partita Iva	<valore>
Codice fiscale	<valore>
Dimensione Impresa	<piccola/media>
Indirizzo di posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni	<valore>

Iscrizione registro imprese

Provincia	<valore>
Numero REA	<valore>
Data	<gg/mm/aaaa>

Sede legale

Nazione	<valore>
Provincia	<valore>
Città	<valore>
CAP	<valore>
Indirizzo	<via/piazza>, <n. civico>
Telefono	<valore>
Fax	<valore>

Sede operativa

Provincia	<valore>
Comune	<valore>
CAP	<valore>
Indirizzo	<via/piazza>, <n. civico>

Settori di attività nelle quali è operante il/la <Consorzio>/<Impresa capofila ATS/ATI> (codifica ATECO 2007)

<settori 1 - codice ATECO >

<settori 2 - codice ATECO >

Domicilio speciale al quale chiede che vengano trasmesse le eventuali comunicazioni ufficiali postali riguardanti la presente domanda

Nazione	<valore>
Provincia	<valore>

Città	<valore>
CAP	<valore>
Indirizzo	<via/piazza>, <n. civico>
Presso	<valore>
Telefono	<valore>
Fax	<valore>
<i>Dati Piano di sviluppo di filiera</i>	
Titolo	<descrizione>
<i>Dati responsabile Piano di sviluppo di filiera</i>	
Nome	<valore>
Cognome	<valore>
Codice fiscale	<valore>
Telefono	<valore>
Fax	<valore>
<i>Articolazione del Piano di sviluppo di filiera (art. 8 del bando del P.O. FESR Sicilia 2007-2013 approvato con decreto n. <numero> del <data> pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.<numero> del <data>)</i>	
II - Piano degli investimenti innovativi	<input type="checkbox"/>
SC - Piano integrato dei servizi comuni	<input type="checkbox"/>
IA - Piano di innovazione aziendale	<input type="checkbox"/>
Importo complessivo del Piano di sviluppo di filiera	<importo in euro>
<i>Tema/Settore di riferimento del Piano di sviluppo di filiera</i>	
Industria, artigianato e servizi	<input type="checkbox"/>
Filiere e produzioni agroalimentari	<input type="checkbox"/>
Pesca, acquicoltura e aree umide	<input type="checkbox"/>
Inclusione, sociale	<input type="checkbox"/>
Sicurezza e legalità	<input type="checkbox"/>
<i>Il sottoscritto dichiara che il presente Piano di sviluppo di filiera è stato approvato in data <data di approvazione></i>	
Dichiarazioni	
Il sottoscritto dichiara inoltre che sono verificati i seguenti requisiti di ammissibilità rispettivamente per ciascuna linea di intervento:	
<p>Per la linea di intervento 5.1.1.1 - <i>Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine prodotti, rapporti con la PA, ecc.) in favore di imprese distrettuali o gruppi di imprese, interventi volti a promuovere servizi di assistenza tecnica alle imprese:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> — Progetti di investimento presentati da raggruppamenti di imprese aderenti a distretti produttivi, o da raggruppamenti di imprese specializzati a livello settoriale o di filiera finalizzata colmare deficit conoscitivi e relazionali. — Qualsiasi aiuto sarà accordato nel rispetto di tutte le condizioni di cui al regolamento CE n. 800/2009 della Commissione del 6 agosto 2009 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> della Comunità europea, serie L 214, del 9 agosto 2008. 	
<p>Per la linea di intervento 5.1.1.2 - <i>Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> — Progetti di investimento presentati da raggruppamenti di imprese aderenti a distretti produttivi, o da raggruppamenti di imprese specializzati a livello settoriale o di filiera finalizzati all'innovazione tecnologica di processo o di prodotto. — Qualsiasi aiuto sarà accordato nel rispetto di tutte le condizioni di cui al regolamento CE n. 800/2009 della Commissione del 6 agosto 2009 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> della Comunità europea, serie L 214, del 9 agosto 2008. 	
<p>Per la linea di intervento 5.1.1.3 - <i>Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> — Progetti di investimento presentati da raggruppamenti di imprese aderenti a distretti produttivi, o da raggruppamenti di imprese specializzati a livello settoriale o di filiera — Qualsiasi aiuto sarà accordato nel rispetto di tutte le condizioni di cui al regolamento CE n. 800/2009 della Commissione del 6 agosto 2009 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> della Comunità europea, serie L 214, del 9 agosto 2008. 	

SCHEDA TECNICA DEL PIANO DI SVILUPPO DI FILIERA

Sezione A - Descrizione del Piano di sviluppo di Filiera e dei Piani specifici	
A1 - Descrizione sintetica del Piano di sviluppo di Filiera	
A2 - Descrizione dettagliata di uno o più Piani specifici che si intendono realizzare	
A2.1 - Piano degli investimenti innovativi	
A2.2 - Piano integrato dei servizi comuni	
A2.3 - Piano di innovazione aziendale	
Sezione B - Composizione e costituzione del partenariato del Piano di sviluppo di Filiera	
B1 - <i>Imprese partecipanti</i>	
Impresa "Denominazione /ragione sociale", "natura giuridica"	
Partita I.V.A.	valore
Dimensione	piccola/media
Sede legale	comune, sigla provincia; indirizzo
Sede operativa	comune, sigla provincia; indirizzo
Numero REA	valore
Rappresentante legale	Nome, Cognome
Settori di attività nei quali è operante il/la Consorzio/Impresa (Codifica ATECO 2007)	
Settore 1 - codice ATECO	
Settore 2 - codice ATECO	
Sintesi dell'operazione proposta:	
B2 - <i>Enti pubblici partecipanti</i>	
Ente pubblico "Denominazione"	
Ubicazione	comune, sigla provincia; indirizzo
Tipo provvedimento	valore
Numero provvedimento	valore
Data provvedimento	gg/mm/aaaa
Rappresentante legale	Nome, Cognome
Sintesi dell'operazione proposta:	
B3 - <i>Altri soggetti partecipanti</i>	
Soggetto partecipante "Denominazione"	
Ubicazione	comune, sigla provincia; indirizzo
Tipo provvedimento	valore
Numero provvedimento	valore
Data provvedimento	gg/mm/aaaa
Rappresentante legale	Nome, Cognome
Sintesi dell'operazione proposta:	

Sezione C - Valutazione dei Piani di sviluppo di Filiera specifici	
C1 - <i>Valutazione del Piano degli interventi innovativi</i>	
Criterio di valutazione: D1.1 - Grado di innovazione dei progetti di investimento	
Articolazione criterio	descrizione
Parametro	valore
Punteggio parziale	valore
C2 - <i>Valutazione del Piano dei servizi</i>	
Criterio di valutazione: D2.1 - Denominazione criterio	
Articolazione criterio	descrizione
Parametro	valore
Punteggio parziale	valore
C3 - <i>Valutazione del Piano di innovazione aziendale</i>	
Criterio di valutazione: D3.1 - Denominazione criterio	
Articolazione criterio	descrizione
Parametro	valore
Punteggio parziale	valore
C4 - <i>Valutazione complessiva del Piano di sviluppo Filiera</i>	
Criterio di valutazione: D4.1 - Attrazione di nuove iniziative imprenditoriali negli ambiti strategici per lo sviluppo di Filiera	
Articolazione criterio	descrizione
Parametro	valore
Punteggio parziale	valore
Sezione D - Piano finanziario e cronoprogramma del Piano di sviluppo di Filiera	
D1 - <i>Piano finanziario</i>	
Linea di intervento (P.O. FESR 2007-20137: Descrizione linea di intervento i-esima)	
Obiettivo specifico	descrizione
Obiettivo operativo	descrizione
Impresa	denominazione/ragione sociale, natura giuridica
Art. regolamento 800	valore
Importo	importo in euro
contributo	importo in euro
Punti di forza:	
Strategia:	
Azione proposta:	
<i>Totale importi piano finanziario</i>	importo in euro
<i>Totale contributi piano finanziario</i>	importo in euro

D2 - <i>Cronoprogramma procedurale delle fasi per la realizzazione delle operazioni</i>	
Linea di intervento: Descrizione linea di intervento i-esima	
Durata	numero mesi
Piano di sviluppo di Filiera "Titolo"	
Durata	numero mesi
Business plan	
<i>Sintesi del Piano di sviluppo di Filiera</i>	
1.1 - Caratteristiche salienti del programma (descrivere anche le spese previste nel Piano ma non oggetto della presente richiesta di agevolazioni)	
1.2 - Presupposti e motivazioni che ne sono all'origine	
1.3 - Obiettivi produttivi e di redditività perseguiti (descrivere quali sono gli effetti produttivi ed economici attesi)	
1.4 - Situazione attuale del contesto territoriale/tematico/settoriale	
1.5 - Risorse materiali e immateriali di riferimento	
1.6 - Soggetti coinvolti nella definizione e attuazione del Piano	
2 - <i>Il prodotto/servizio</i>	
2.1 - Descrizione e caratteristiche del nuovo prodotto/servizio che si intende realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare	
2.2 - Eventuali prodotti/servizi già realizzati dall'impresa e collegamenti con quelli proposti	
2.3 - Elementi ed informazioni utili a comprovare la sussistenza delle condizioni oggettive e soggettive per l'ammissibilità alle agevolazioni	
3 - <i>Il mercato di sbocco e la concorrenza</i>	
4 - <i>Descrizione del processo di produzione e/o delle modalità di svolgimento dell'attività</i>	
C4.1 - Descrizione del processo produttivo attuale e/o di quello conseguente all'investimento proposto ed eventuali collegamenti ed integrazioni tra i due. Descrizione dei fattori produttivi (lavoro, capitale e knowhow), disponibili o da acquisire	
4.2 - Descrivere l'organizzazione del lavoro, la struttura e il dimensionamento del personale	
4.3 - Analisi della sostenibilità ambientale	

